

COMUNE DI SONDRIO

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO COMUNALE DEL 16/12/2010**



Comune di Sondrio
O.d.G. Consiglio Comunale
in 1° convocazione giovedì 16 dicembre 2010 – ore 18:00

Piano di Governo del Territorio di cui alla L.R. n. 12/2005 e s.m.i. – Prosecuzione seduta del
15.12.2010 (Termine esame e votazione degli emendamenti) – Adozione. pag. 6

COMUNE DI SONDRIO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 DICEMBRE 2010

PRESIDENTE

Bene buonasera riprendiamo. La parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Grazie. Procediamo all'appello. Molteni Alcide.

SINDACO

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Eugenio?

CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO

Presente.

SEGRETARIO

Simonini Gemma?

CONSIGLIERE SIMONINI

Presente.

SEGRETARIO

Marveggio Adriano?

CONSIGLIERE MARVEGGIO

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Alda?

CONSIGLIERE CATTELINI ALDA

Presente.

SEGRETARIO

De Felice Giuseppe?

CONSIGLIERE DE FELICE

Presente.

SEGRETARIO

Lorenzini Patrizia?

CONSIGLIERE LORENZINI

Presente.

SEGRETARIO

Cristini Gianpaolo?

CONSIGLIERE CRISTINI

Presente.

SEGRETARIO

Porra Loredana?

CONSIGLIERE PORRA

Presente.

SEGRETARIO

Tam Marco?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Rossi Giovanni?

CONSIGLIERE ROSSI

Presente.

SEGRETARIO

Ambrosi Salvatore?

CONSIGLIERE AMBROSI

Presente.

SEGRETARIO

Mele Alberto?

CONSIGLIERE MELE

Presente.

SEGRETARIO

Morelli Pierluigi?

CONSIGLIERE MORELLI

Presente.

SEGRETARIO

Schena Angelo?

CONSIGLIERE SCHENA

Presente.

SEGRETARIO

Bongiolatti Enrico?

CONSIGLIERE BONGIOLATTI

Presente.

SEGRETARIO

Del Curto Simone?

CONSIGLIERE DEL CURTO

Presente.

SEGRETARIO

Catonini Pantaleone?

CONSIGLIERE CATONINI

Presente.

SEGRETARIO

Cattelini Cinzia?

CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA

Presente.

SEGRETARIO

Vuono Marco?

CONSIGLIERE VUONO

Presente.

SEGRETARIO

Giustolisi Alberto?

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Presente.

SEGRETARIO

Limuti William?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Moltoni Gianluigi?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Zanesi Carlo?

CONSIGLIERE ZANESI

Presente.

SEGRETARIO

Vega Stefano?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Sava Danilo?

CONSIGLIERE SAVA

Presente.

SEGRETARIO

Bordoni Giovanni?

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Presente.

SEGRETARIO

Rebai Filippo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Righi Claudio?

CONSIGLIERE RIGHI

Presente.

SEGRETARIO

Della Cagnoletta Tiziano?

CONSIGLIERE DELLA

Assente.

SEGRETARIO

Camurri Giuseppe?

CONSIGLIERE CAMURRI

Presente.

SEGRETARIO

Bortolotti Arnaldo?

CONSIGLIERE BORTOLOTTI

Presente.

SEGRETARIO

Soppelsa Fludio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Folini Maurizio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Faggi Aldo?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Ruttico Milva?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Damiano Maurizio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Massera Andrea?

CONSIGLIERE MASSERA

Presente.

SEGRETARIO

Grimaldi Antonio?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Munarini Ivan?

CONSIGLIERE

Assente.

SEGRETARIO

Forni Piergiuseppe?

CONSIGLIERE FORNI

Presente.

PRESIDENTE

28 presenti possiamo cominciare. Siamo arrivati all'emendamento n. 101. Consigliere Sava? Bordoni? Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Proponiamo la votazione dell'emendamento 101.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 101. Astenuti? Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 101 è respinto. Emendamento n. 102, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Propongo la votazione dell'emendamento 102 per i motivi esplicitati.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 102. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 21. L'emendamento è respinto. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti e Massera) e 1 astenuto (Forni). Emendamento n. 103. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Propongo la votazione favorevole dell'emendamento 103.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 103. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6, consigliere Bortolotti lei è favorevole sì? 6. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 103 è respinto.

Emendamento n. 104. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Pongo in votazione, con parere favorevole, l'emendamento n. 104.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SAVA

Propongo. La votazione favorevole dell'emendamento.

PRESIDENTE

Io sono un po' più largo e quindi ho diritto a pesare un po' di più. Pongo io in votazione l'emendamento n. 104. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 21. L'emendamento 104 è respinto. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). Emendamento n. 105. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Per dichiarazione di voto, favorevole all'emendamento 104. 105.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 105. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 105 è respinto. Emendamento n. 106, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Idem come la precedente dichiarazione, propongo il voto favorevole.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 106. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 107, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Per dichiarazione di voto, favorevole all'emendamento 107.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 107. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti e Massera). Contrari? 21 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi). L'emendamento 107 è respinto. Emendamento n. 108, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Per i motivi esposti propongo il voto favorevole dell'emendamento 108.

PRESIDENTE

Bene, pongo in votazione l'emendamento 108. Astenuto: Forni. Favorevoli? 6. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 6 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 108 è respinto. Emendamento n. 109, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Per dichiarazione di voto, favorevole all'emendamento 109.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 109. Astenuto: Forni. Favorevoli? credo 7 a questo punto. Consigliere Soppelsa? favorevoli 7. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 7 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 109 è respinto.

Emendamento n. 110. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie signor Presidente. Una breve illustrazione del significato di questo emendamento che va a cogliere un ennesimo errore del Piano delle Regole. Abbiamo visto tanti errori nel Documento di Piano, nel Piano dei Servizi nonché nel Piano delle Regole. Adesso poniamo l'attenzione a questo art. 14 relativo ai tessuti edificati a prevalente destinazione residenziale a media trasformabilità. Che al comma 1 fa riferimento per l'individuazione degli indici di utilizzazione delle aree consolidate, il cosiddetto, alle zone indicate nella tavola PdR 1 "Usi e modalità di intervento". Peccato che la tavola "Usi e modalità di intervento" non sia la tavola PdR 1 ma sia la tavola PdR 2. È un altro errore che comunque nella nostra attenzione affinché il prodotto che debba uscire da quest'aula sia il più possibile corretto e comprensibile dai cittadini ci sentiamo di dover fare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Mi spiace che questa sera non ci sia Bordoni che ci allietta con i suoi interventi ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SCHENA

Cosa?

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SCHENA

Non ho capito?

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SCHENA

Per il momento non ci ha allietato. E quindi, no! Niente! Volevo intervenire anch'io invece io con un aforismo. Che mi piacciono anche a me. È anche un po' autoironico in questa situazione che si è venuta a creare in questi giorni. È una cosa, ovviamente, di quello che è uno dei miei preferiti che è Oscar Wilde, il quale dice: A volte è meglio tacere e sembrare stupidi che aprir bocca e togliere ogni dubbio. Niente questo emendamento proposto ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE SCHENA

Ho detto che è autoironico, quindi. Ma su questo emendamento io un po' come ha fatto il Sindaco, anche il Sindaco ieri liberamente ha votato a favore, io in questo caso mi sento di votare a favore di questo emendamento. A titolo personale quindi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Soppelsa per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SOPPELSA

Mi sa che arriva la neve, voto a favore grazie.

SINDACO

Arriva. Arriva.

PRESIDENTE

Bene. Pongo in votazione l'emendamento n. 110. Astenuti? nessuno. Favorevoli? allora 4, 5, 6, 7, 8, 9. 9 con Schena.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Silenzio! Contrari? 21. Sì è arrivato Tam. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 10 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Massera, Forni e Schena). L'emendamento 110 è respinto.

Emendamento n. 111. Consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Riprendendo un tono serio e dignitoso sul tema che, che merita il tema che stiamo affrontando. L'emendamento 111 riguarda l'art. 14 comma 2, terzo rigo, delle NTA del Piano delle Regole. Anche qui, purtroppo, dalla lettura non siamo riusciti a cogliere il senso della frase. Ma perché? Perché molto semplicemente il comma 2 fa riferimento all'applicazione delle misure di cui all'art. 3 lettera c delle Definizioni e Disposizioni generali del Piano di Governo del Territorio. E non c'è nessun art. 3 lettera c nelle Definizioni e Disposizioni generali del Piano di Governo del Territorio. Quindi. Pensate che tutte queste norme diventano delle norme che sono precettive, dispositive. E quindi quando uno le legge dovrebbe capire che cosa vuol dire incrementare la slp in funzione dell'altezza e delle distanze, con il rispetto delle altezze e delle distanze. E se non c'è una norma di riferimento, perché si indica una norma che non esiste. Ecco mi domando sempre se c'è stato qualcuno, incaricato o pagato, per fare quella che una volta chiamavano la collazione, cioè rileggersi e scoprire gli errori. Certo che questo errore porta a condurre alla insignificanza questo comma. Quindi penso che forse anche in questa ipotesi anche l'avvocato Schena voterà a favore, mantenendo quell'autoironia che ci ha espresso poc'anzi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? No! Allora pongo in votazione l'emendamento n. 111. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 8, giusto? 9, Catonini. Contrari? 21 ancora a questo punto. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Massera, Forni e Catonini). L'emendamento 111 è respinto. Emendamento n. 112, Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Tratterò io questi emendamenti relativi alla dichiarazione di sintesi della Valutazione Ambientale Strategica. Allora la dichiarazione di sintesi della VAS è parte integrante del Piano di Governo del Territorio e quindi anche questa è stata oggetto di nostre, così, della nostra attenzione e abbiamo rilevato anche qua alcuni errori. E diciamo che gli emendamenti che seguono sono abbastanza interessanti perché fanno riferimento alla tabella contenuta nella dichiarazione di sintesi in cui viene calcolato l'indice di pressione antropica generabile dall'attuazione delle previsioni del Piano. In poche parole vengono indicati gli ambiti nuovi di trasformazione e per ciascuno di essi vengono indicati gli abitanti teorici insediabili per ciascun ambito e una serie di indici: tasso di motorizzazione, raccolta rifiuti urbani, raccolta

differenziata, consumo acqua per uso domestico, consumo di gas metano, consumo energia elettrica, e alla fine un incremento totale dei consumi. È una tabella interessante perché ci dà degli elementi che non troviamo nel Documento di Piano. Ovvero stanti questi nuovi ambiti di trasformazione, stante il nuovo volume residenziale insediabile in questi ambiti, che cosa determina questo in termini di consumi. E peraltro da questa tabella deduciamo che sostanzialmente quell'analisi che manca nel Documento di Piano qua c'è.

Cioè qui viene valutata, gli abitanti teorici insediabili che sono indicati ci permettono di risalire ai dati ovviamente sulle superfici lorde di pavimento e quindi sui volumi residenziali massimi di ciascun ambito. E la cosa curiosa qual è? Che nella maggior parte dei casi in questa tabella i dati sono corretti. Cioè quei dati errati della tabella di dimensionamento del PGT, che noi abbiamo evidenziato con gli emendamenti, in quest'altra tabella sono per la maggior parte corretti. E quindi sostanzialmente gli errori che noi abbiamo rilevato sono errori che avrebbe rilevato anche l'autorità competente della VAS. Perché gli errori che sono stati inseriti nel Documento di Piano non sono stati inseriti nella tabella, in questa tabella della VAS. E quindi ciò conforta la nostra analisi e immagino che aiuterà anche a voi a stabilire la correttezza delle indicazioni contenute nei nostri emendamenti circa i reali volumi insediabili. Detto questo la tabella è quasi tutta corretta ma ci sono comunque anche qui alcune imprecisioni. E quindi l'emendamento 112 si riferisce al dato contenuto nella tabella di pressione antropica relativo all'ambito di trasformazione 2.7, che è praticamente la via Torelli, l'ex IPSIA, dove sostanzialmente in questa tabella è riportato un valore di abitanti teorici insediabili di 119. Questo valore è stato calcolato sul vecchio indice volumetrico di quell'ambito che era 0,40, scusate sì! lo 0,40. Indice che poi è stato corretto a 1 metro quadro su metro quadro. E quindi noi chiediamo che venga rettificato il valore di 119 abitanti teorici insediabili con 268 abitanti teorici insediabili. E che di conseguenza poi vengano modificati tutti gli altri parametri indicati in quella tabella: tasso di motorizzazione, raccolta rifiuti urbani, raccolta differenziata, eccetera, aggiornandoli con il nuovo dato sugli abitanti teorici insediabili. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Siamo ancora di fronte a dei numeri e allora mi sento di fare una osservazione. Ho già avuto forse occasione di dire che un matematico sosteneva che la matematica è come il maiale, non si butta via niente. In questo caso invece mi è parso di capire, ammesso che la matematica sia fatta di numeri, che si è buttato via tanto. E quindi io non posso che essere favorevole a questo emendamento ma con l'osservazione, che ho fatto già anche altre volte, che ciò che è matematico e che quindi descrive ciò che è scientifico è importante anche in un PGT. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Forni. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Esprimiamo anche noi il voto favorevole su questo emendamento poiché i numeri sono numeri e come per tante situazioni già verificate anche in questo caso non sono rispettati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 112. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento 112 è respinto.

Emendamento n. 113, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

L'emendamento 113 anche questo riguarda la tabella dell'indice di pressione antropica della dichiarazione di sintesi della VAS e anche qui rileviamo un errore relativo agli abitanti massimi teorici insediabili. Questa volta nell'AT nell'ambito di trasformazione 2.10 che è Triangia, quello relativo a Triangia. Anche qui appunto nella tabella è indicato un numero di 44 abitanti teorici insediabili. Prendendo l'indice di 50 mq. per abitante desumiamo che la superficie residenziale realizzabile in questo ambito sarebbe di 2.220 mq. Dato che però non trova corrispondenza all'interno invece della tabella di dimensionamento del PGT dove il dato è di 1.686 mq. di slp massima residenziale. E questo perché? Perché crediamo l'errore sia dovuto al fatto che la delibera di Giunta di luglio che aveva sostanzialmente dato delle indicazioni relativamente appunto alla VAS aveva ridotto la slp dell'ambito di Triangia e quindi questa tabella non recepisce questa variazione. Quindi noi andiamo ad indicare un dato, questa volta rispetto a prima è un dato più basso, quindi mq. 1686 equivalgono a 34 abitanti teorici insediabili. Pertanto chiediamo la correzione del dato relativo all'AT 2.10 con 34 abitanti teorici insediabili e la variazione relativamente anche a tutti gli altri indici relativi ai consumi urbani. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? No. Pongo in votazione l'emendamento n. 113. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi) e 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento 113 è respinto.

Emendamento n. 114, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Sempre sulla tabella contenente gli indici di pressione antropica. Manca in questa tabella, mancano i dati relativi a due ambiti di trasformazione. Questo emendamento, il 114, chiede che vengano inseriti nella tabella i dati relativi all'ambito di trasformazione 2.5 che è quello relativo a Piazzale Bertacchi, o meglio Corso XXV Aprile come viene definito. Quindi in questo caso non capiamo il motivo di questa omissione nel senso che è a tutti gli effetti un nuovo ambito di trasformazione. I dati che possiamo desumere dalla tabella di dimensionamento del PGT e dalla relativa scheda nel documento relativo agli ambiti di trasformazione ci parlano di una slp minima e massima, c'è un'indicazione di 1.200 mq. e di 3.600 mc. È vero che viene specificato che in questo ambito di trasformazione i volumi verranno definiti in via negoziale e quindi probabilmente okay si è scelto di non indicare questo ambito perché non abbiamo degli indici precisi prefissati. Ma detto questo a pag. 37 del Documento di Piano viene stimata una capacità volumetrica di circa appunto 3.600 mc. e 1.200 mq. di superficie lorda. Quindi noi andremo a riprendere quel dato e su quello costruiremo tutti i vari indicatori ovvero: gli abitanti massimi teorici insediabili che sarebbero 24, un tasso di motorizzazione, eccetera, eccetera, ricostruendolo sulla base appunto degli abitanti teorici insediabili. Quindi chiediamo che nella tabella venga inserita la previsione relativa all'ambito di trasformazione 2.5, Piazzale Bertacchi.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 114. Ci sono astenuti? Nessuno. Favorevoli? 8. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi) e 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 115, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Analogamente al precedente emendamento con questo emendamento 115 chiediamo di inserire nella tabella recante l'indice di pressione antropica l'indicazione relativa all'AT 2.6 quindi il Fossati, l'ex cotonificio. E stessa logica andiamo a prendere i dati desunti dalla tabella di dimensionamento del PGT e dalla relativa tavola all'interno del documento sugli ambiti di trasformazione. Abbiamo un numero di abitanti massimi teorici insediabili di 175. E quindi stessa cosa, chiediamo che vengano riproposti tutti gli altri indici relativi ai consumi urbani. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo anche questo emendamento in votazione, l'emendamento n. 15. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? Siamo tornati 9, sì 9 favorevoli. Contrari? 22.

22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 115, consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA

Allora per concludere con l'analisi della tabella sull'indice di pressione antropica chiediamo ovviamente che vengano modificati i totali. Quindi che vengano considerati appunto correttamente gli indicatori relativi all'AT 2.7 e all'AT 2.10, che vengano inseriti appunto l'AT 2.5 e l'AT 2.6 e che quindi vengano modificati i totali. Vi dò solamente il dato relativo agli abitanti teorici insediabili che sono, rifacendo i calcoli in questo modo, 274 e quindi di conseguenza chiediamo che il dato finale venga corretto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 116. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Zanesi) e 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Massera e Forni). L'emendamento 116 è respinto. Emendamento n. 117, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Propongo per questo emendamento il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Forni per dichiarazione di voto. Ah! no! era già partito con la votazione. Pongo in votazione l'emendamento 117. Astenuti? Forni. Favorevoli? 8. Contrari? 23 è rientrato il consigliere Limuti. 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 118, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Anche per questo emendamento, considerata l'evidente logica che esso contiene, chiedo che venga espresso voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 118. Astenuti? Forni. Favorevoli? 8. Contrari? 23. 23 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 8 favorevoli (Cons.

Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento 119, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Le stesse logiche che ci hanno condotto all'approvazione dei precedenti ci spinge a votare favorevolmente anche il 119.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 119. Astenuti? Forni. Favorevoli? 8. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 120, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Come per il precedente propongo il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Pongo in votazione l'emendamento 120. Astenuti? Forni, 1. Favorevoli? 8. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 121, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Anche in questo caso propongo, per le medesime logiche di prima, il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 121. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8. Contrari? 22. 22 Contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento 122, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Nonostante la dignità e la serietà dell'emendamento prevedo che ci sarà un voto contrario ma il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 122. Astenuti? Forni. Favorevoli? 8. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento 123, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Ecco questo emendamento merita un approfondimento particolare, che mi sembra peraltro che è già espresso dalla scrittura che abbiamo redatto, per cui propongo voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 123. Astenuti? Forni. Favorevoli? 8. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento 124, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

La stessa logica sopra richiamata ci spinge a chiedere il voto favorevole anche per questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 124. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8. Contrari? 22. Quindi 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 8 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 124 è respinto. Emendamento 125, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Anche per questo frutto del nostro attento lavoro chiediamo il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 125. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi). Emendamento respinto. Emendamento 126, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Non è superfluo ripetere il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava. Pongo in votazione l'emendamento 126. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi). L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento 127, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

È un'ulteriore proposta di emendamento al Piano delle Regole che riteniamo necessario. Voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 127. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 22 Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi). Emendamento respinto. Emendamento n. 128, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Voto favorevole proponiamo signor Presidente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 128. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi). L'emendamento 128 è respinto. Emendamento 129, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Persistiamo nel richiedere il voto favorevole anche su questa modifica della NTA del Piano delle Regole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 129. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi). Emendamento respinto.

Emendamento n. 130, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Voto favorevole anche su questo emendamento per i motivi evidenti che esso esprime. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 130. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi). Emendamento respinto.

Emendamento 131, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Emendamento anch'esso estremamente importante che si spiega da solo. Voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 131. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi). Emendamento respinto.

Emendamento n. 132, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Gradisco la piacevolezza del voto dei colleghi consiglieri per la velocità della votazione, il nostro voto rimane favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava. Pongo in votazione l'emendamento n. 132. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera). Contrari? 22 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 133, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Anche per questo emendamento proponiamo il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Massera per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MASSERA

Presidente io come le ho anticipato devo purtroppo assentarmi quindi non ho la possibilità di giungere al termine di questa seduta. Quindi utilizzerò questi pochissimi minuti per anticipare ad ora la mia dichiarazione di voto in merito al PGT. Dichiarazione di voto che anticipa quella che poi faranno tutti i capogruppo, perché questa sera io credo che si concluderà questa lunga cavalcata che ci sta accompagnando da lunedì. Io non sarò in aula ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

Io diciamo che non sarò appunto non arriverò al termine di questa serata e anticiperò quindi una decisione mia personale e del nostro gruppo ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE MASSERA

Non arriverò al termine della serata in vostra compagnia qua in aula. In quanto mi auguro di poter proseguire ancora a lungo la mia piacevole esistenza.

PRESIDENTE

Consigliere Massera mi permette una battuta. È il Leviatano che la sta per il contrappasso colpendo.

CONSIGLIERE MASSERA

Credo di sì. Cerco di farmi serio e di essere sintetico. Io credo che questa, il PGT credo che abbia dato un'occasione importante a tutti noi, a me sicuramente sì, di entrare in contatto con una materia fondamentale per le sorti di un comune e di un'amministrazione che è quella della gestione del territorio. Devo dire che questi mesi, queste settimane, questi giorni sono stati sicuramente per me un buon momento di crescita perché mi hanno fatto conoscere meglio un aspetto, che sicuramente i più esperti di voi già conoscevano, che è quello di quanto sia delicato, difficile, ma anche stimolante occuparsi della pianificazione del territorio del nostro comune. Io credo che questo documento sia il documento più importante di un mandato amministrativo e quindi tocca in sorte alla vostra maggioranza di portare avanti questo percorso. Chiuso con questa considerazione di fondo. E quindi mi rende felice di aver partecipato nelle Commissioni, in aula, a questo percorso. Vengo alla considerazione politica, il nostro gruppo, unitamente agli altri gruppi di minoranza, ha espresso una posizione di forte contrarietà sia sulle scelte di fondo, sulle scelte politiche, sulle scelte di trasformazione che vengono sposate con questo Piano, ma anche una forte critica nei confronti del metodo con cui da parte della maggioranza si è deciso di affrontare la discussione in aula.

Non nascondo che io sono rimasto stupito quando ho ascoltato lunedì, martedì e nei giorni successivi, un sordo silenzio da parte della maggioranza che ha scelto di non commentare, non intervenire, non discutere sulle proposte che abbiamo avanzato. Mi sarei aspettato un atteggiamento diverso soprattutto per quello che riguardava la possibilità di correggere già qui ed ora alcuni errori che in qualche modo sono stati rilevati anche da voi. Mi dispiace profondamente che questa sera venga adottato, se verrà adottato come credo verrà adottato, un documento che contiene degli errori, che anche voi avete rilevato, e che a nostro avviso si potevano correggere senza dover attendere la fase delle osservazioni. Perché questo documento così come è stato approvato, con tutti gli errori che abbiamo rilevato, andrà in Provincia, andrà all'albo pretorio. E tutti quanti, tutte le persone interessate al PGT potranno rilevare quegli errori che noi abbiamo rilevato. Mi spiace molto.

Mi spiace molto perché credo che non faccia una bella figura l'Amministrazione, non faccia una bella figura il Consiglio comunale nella sua interezza. Perché alla fine anch'io mi sento coinvolto da questo, perché questo documento anche se io non lo voterò comunque voglio dire è un documento che esce dal Consiglio comunale di Sondrio e avrei preferito che uscisse subito un documento migliore. Sulle scelte di fondo non mi aspetto sicuramente che vengano tutte raccolte, sulle indicazioni che noi abbiamo dato in merito ad ambiti di trasformazione, a scelte relative alla mobilità, alla strategia di fondo, all'aspetto relativo alle Frazioni, questo non me l'aspetto e non me l'aspettavo. Mi aspettavo invece una maggiore sensibilità nei confronti della richiesta nostra di uscire da qui con un documento corretto.

Dopo di che non sono certo io a chiedere a voi, dovervi dire come dovete. Avete scelto una linea, avete scelto una strategia, l'avete rivendicata, a mio avviso questa strategia è una strategia sbagliata e dannosa. E siccome io non voglio in qualche modo avvallare con un voto, seppur negativo, una scelta di fondo di affrontare in questo modo sul PGT e sugli

emendamenti non parteciperò al voto. Non partecipo al voto fisicamente perché devo andare via, ma se fossi rimasto fino al termine della discussione non avrei comunque partecipato. E quindi con rammarico, avrei preferito votare no, alzare la mano per votare contro. Ma ritengo, è il mio personale segnale che mando, non votando non voglio in qualche modo avere la responsabilità di un documento pieno di errori che sicuramente verranno rilevati, verranno notati, verranno stigmatizzati e ricadranno sull'ente nella sua interezza. Perché a mio avviso è una brutta figura. Non c'è niente di ovviamente personale, non c'è niente di, è semplicemente una valutazione che io mi sento di fare. Nessuno se ne abbia a male. Ma io in questo momento la vedo così, non me la sento di partecipare al voto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo quindi in votazione l'emendamento n. 133. Astenuto: Forni. Favorevoli? 9 favorevoli. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento 133 è respinto.

Emendamento n. 134, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Chiediamo il voto favorevole anche su questo emendamento, signor Presidente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 134. Astenuto: Forni. Favorevoli? 9. Contrari? 21. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 135, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Anche su questo emendamento che è importante per il suo contenuto, come ognuno di voi può leggere, proponiamo il voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 135. Astenuto: Forni. Favorevoli? ci sta ancora Massera a votare favorevole? Okay! 9 se non sbaglio? 9. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Massera) e 1 astenuto (Cons. Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 136, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Per motivazione analoghe a quelle del precedente emendamento anche questo merita il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE

Bene pongo in votazione l'emendamento n. 138. Astenuto: Forni. Favorevoli? ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Scusate 136, ho letto male il 6. Emendamento 136. Astenuto: Forni. Favorevoli? 8 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa e Folini). Contrari? 21 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi). Emendamento n. 137, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Riguarda i tessuti omogenei saturi e come ognuno di voi può leggere le motivazioni sono bene espresse circa la necessità di votare favorevolmente. Cosa che il nostro gruppo farà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 137. Astenuti? nessuno. Favorevoli? allora sono 9. Contrari? 21.

SEGRETARIO

Forni è favorevole?

PRESIDENTE

Forni è favorevole. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 138, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Mi sembra che anche questo esprima adeguatamente la logica ad essa sottesa e che è tutta basata sulla necessità di adeguare il Piano delle Regole a queste necessità. Voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 138. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Forni). Contrari? 21 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 139, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Questo emendamento a riguardo ai tessuti con funzioni ecologiche e paesaggistiche e secondo noi l'osservazione ivi contenuta è necessitante di un parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 139. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Forni). Contrari? 21 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi). Emendamento respinto. Emendamento n. 140, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Per le medesime motivazioni di cui al precedente emendamento questa leggera variazione propone e presenta e richiede il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 140. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Forni). Contrari? 21 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 141. Consigliere? Consigliere Sava? Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Anche sull'emendamento 141 diamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Bordoni glielo dò io lo spazio visto che il suo capogruppo non. Pongo in votazione l'emendamento n. 141. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9 (Cons. Sava, Bordoni

Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Forni). Contrari? 21 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 142, consigliere Sava.

CONSIGLIERE SAVA

Anche questo emendamento che tende a favorire l'insediamento degli usi ricettivi nel territorio richiede il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 142. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Forni). Contrari? 21 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 143, consigliere Bordoni.

CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI

Ringrazio il mio capogruppo per avermi dato l'onore di chiudere questa discussione di emendamenti densi di significato. Questo emendamento 143 però un significato ce l'ha. Le norme contenute nell'art. 23 al comma 8 prevedono l'obbligo del mantenimento dei terrazzamenti per i proprietari. Obbligo di mantenimento. Ora io personalmente posso anche essere d'accordo che ci sia questo obbligo però se io non ho i soldi per metterli a posto questo obbligo diventa aria fritta. Questo obbligo diventa aria fritta. Allora questo emendamento dice che sostanzialmente questa storia dell'obbligo di mantenere i terrazzamenti ha un senso se la pubblica amministrazione o chi per essa si fa carico di sostenere il privato in questo tipo di manutenzione territoriale. La legge 12 lo prevede. Però anche la legge 12 è una bella legge però ragazzi manca sempre la pecunia. Quindi l'emendamento suggerisce di non essere draconiani nell'imporre obblighi che poi dopo non si ha la forza di far rispettare. Perché l'obbligo del mantenimento dei terrazzamenti, se appena ci pensate, è una cosa che è, come direbbe l'avvocato Sava. Anche perché se crolla un muro io che sono di sotto mi arriva il muro e la terra addosso e io posso fare causa a quello che sta di sopra. Ma scrivere un obbligo di natura urbanistica all'interno di un Piano di Governo del Territorio disinteressandosi sostanzialmente primo se il proprietario del terreno è interessato o no a mantenere i terrazzamenti. Perché viva Dio questi terrazzamenti saranno un'opera monumentale, quelle belle cose, però se qualche d'uno di voi ha provato a rifare un muro, io ho provato, sa benissimo che costa un sacco di soldi mantenere questa roba qui. Allora dato che i muri secondo una versione, come dire, dei conservazionisti, non dei muri ma della natura, sono una superfetazione creata dall'uomo su un versante che era fatto in un'altra maniera. Allora io credo che se andiamo in tribunale a dire che uno deve necessariamente tenere in piedi il muro il tribunale non gli dà ragione. Non gli dà ragione, anche se noi lo scriviamo sul PGT. Allora bisognerebbe che il PGT che è, come dire, uno strumento di indirizzo per quanto riguarda, di vincolo per quanto riguarda certi aspetti ma su questa partita qui scrivere che è obbligatorio per il proprietario tenere in ordine i muri è come scrivere niente. Perché se poi il proprietario non li tiene in ordine cosa facciamo gli diamo le bacchettate sulle dita? Il suggerimento è di lasciare perdere.

Io approfitto di questa, perché poi non parlo più, e allora volevo fare due brevissime riflessioni con i colleghi. Noi abbiamo passato 4 giorni da carcerati, però io credo che tutto sommato, almeno per me è così e lo dico con convinzione, queste cose servono, fanno maturare. E credo siano serviti a tutti, a voi come a quelli di noi che non sono esperti in questa disciplina un po' particolare che è l'urbanistica, di capire di che cosa stavamo parlando, e questo è il primo discorso importante. Secondo, di capire che lo strumento che abbiamo

esaminato qualche problema ce l'ha. E terzo, di imparare alcune cose importanti che magari non erano strettamente attinenti al tema che trattavamo ma che comunque fanno parte del bagaglio di conoscenza che un cittadino, soprattutto quando diventa amministratore, deve avere. E in chiusura definitiva proprio a supporto di quanto vi dicevo prima vi leggo l'ultimo aforisma di Elias Canetti che dice così: Nulla può diventare vera conoscenza se non ci ha tormentato implacabilmente. E qui ci siamo. Tutte le altre acquisizioni hanno carattere matematico o tecnico, le loro conseguenze ci colgono di sorpresa perché non ci hanno fatto soffrire. Noi abbiamo sofferto, credo che abbiamo però guadagnato anche qualche cosa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Bordoni. Credo che le sue parole siano da sottoscrivere e l'applauso di tutti ne è la testimonianza. Ringrazio anche a nome personale perché sicuramente ho imparato anch'io qualcosa da queste serate. Le tolgo la parola chiudendole il microfono da lontano. Grazie. Pongo allora in votazione l'emendamento n. 143. Ci sono astenuti? nessuno. Favorevoli? allora 9. Contrari? 21.

21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini e Forni). L'emendamento 143 è respinto.

Abbiamo concluso la serie degli emendamenti presentati dalle minoranze, escluso Forni che non aveva firmato. Abbiamo da affrontare 6 emendamenti presentati dal consigliere Forni. Emendamento n. 1, la parola per la presentazione al consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Con questi emendamenti io non ho voluto prendere in considerazione problemi di calcolo oppure di errori in altri contesti perché non sarei stato in grado di farlo. Ho voluto approfittare del Piano di Governo del Territorio per toccare alcuni aspetti che mi sarebbe piaciuto trovare maggiormente inseriti in questa relazione. Allora questo l'ho fatto introducendo degli emendamenti. Il primo riguarda quanto è scritto a pag. 9, ripeto del Piano di Governo del Territorio, nel punto b). Dove si dice che, cioè a pagina ho detto il punto b) del numero 9. Si parla a un certo punto che come capoluogo si identificano il ruolo di Sondrio come capoluogo della Valtellina e in particolare Provincia sono il Campus scolastico, l'Ospedale, e in prospettiva il Polo Tecnologico che dovrebbe rafforzare la visibilità del settore creditizio e più in generale del settore terziario.

Ecco io ho voluto fissare la mia attenzione su quel riferimento al settore creditizio, perché io propongo di eliminare questo riferimento. E propongo di eliminare questo riferimento perché io credo che il Polo Tecnologico debba evitare di partire, come si potrebbe dire, con il piede ingessato. Cioè con una dipendenza stretta ad un settore di attività, come quello creditizio, che non manca di spazi ad esso dedicato nella nostra città. Ovviamente quando si parla di istituti di credito tutti noi pensiamo, almeno a Sondrio, pensiamo a quelli che hanno sede sociale nella nostra città, cioè le cosiddette due banche locali.

Con questo emendamento si vuole anche evitare che fra i cittadini acquisti peso il pregiudizio, non sempre infondato a dire il vero, che vuole che a Sondrio le banche locali abbiano avuto ed hanno tuttora un eccessivo peso nelle scelte strategiche di sviluppo della città stessa. In questa affermazione non si vuole disconoscere l'importante sostegno dato all'economia, all'occupazione dell'intera provincia, dalle due banche che hanno conseguito tra l'altro un prestigio e un riconoscimento che va ben oltre i confini del nostro comune. Questa mia affermazione si basa su dati concreti. Chiudiamo momentaneamente gli occhi, chiudere gli occhi e di riflettere su un dato molto importante. Le due banche locali sono banche cooperative che hanno un azionariato diffuso in tutta l'Italia. In particolare abbiamo 110.000

soci per il Credito Valtellinese e circa 170.000 per la Banca Popolare di Sondrio. Allora io faccio questa considerazione, fino a quando le società conserveranno la tipologia di società cooperativa a responsabilità limitata e di conseguenza il voto in assemblea rimane capitarario non credo che ci potranno sorgere cambiamenti significativi per quanto riguarda la governance e l'assetto societario dei due istituti. Sono convinto che la maggior parte dei sondriesi sono, per così dire, parenti attraverso le banche grazie alla presenza nell'organico di questi istituti di qualche fratello, sorella, padre, madre, zia, eccetera. Tuttavia sappiamo che soltanto una piccola parte dei soci risiede a Sondrio e probabilmente una piccola parte di soci è interessata alle sorti socio-economiche della nostra città. Mi chiedo cosa potrebbe succedere se qualche grande banca nazionale, europea o magari anche mondiale dimostrasse interesse per queste due banche. Non si potrà sicuramente rimanere al riparo di acquisizioni o di fusioni, riparo garantito dall'azionariato diffuso. Perché sicuramente alletterebbe molti soci il lancio di un vantaggiosa che potrebbe convincere il possessore di azioni ad accettare la trasformazione in S.p.A. Esempi di questo tipo nel campo bancario ne abbiamo avuti più di uno negli ultimi anni. Allora io mi chiedo se nel malaugurato caso si verificasse un simile evento si potrebbe assistere allo spostamento delle sedi nei vari uffici centrali delle varie strutture ad esse collegate. Si assisterebbe ad un grave crollo dell'economia della città. Insomma non possiamo ritenere che le banche locali siano un patrimonio personale delle due città, della città, scusate, e dunque non è opportuno legare troppo strettamente le sorti di Sondrio al destino dei nostri due istituti. Evitare una monocultura economica produttiva è un corretto passo per prepararsi ad eventi che sono comunque possibili anche se con piccole probabilità di realizzarsi in tempi ristretti. Propongo pertanto di eliminare il riferimento agli istituti di credito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Forni. Consigliere Zanesi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZANESI

Il ragionamento del consigliere Forni mi ha convinto completamente sulla questione della parola creditizio, cioè mi sembra una logica molto stretta. Per cui io voterò a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo quindi in votazione l'emendamento n. 1 presentato ...

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Allora pongo in votazione l'emendamento n. 1. Ci sono astenuti? nessuno. Favorevoli? allora 10 (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Forni e Zanesi). Contrari? 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi e Limuti). L'emendamento è respinto. Passiamo all'emendamento n. 2, sempre il consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Anche in questo caso prendo in considerazione una questione che credo sia di importanza rilevante e si trova a pag. 9, sempre del Documento di Piano, al punto b).

Io chiedo di sostituire la frase: "Dal punto di vista delle loro reciproche relazioni queste tre polarità sono tutte connesse dalla tangenziale e dalla linea ferroviaria". Proporrei di sostituirla, di correggerla in questo modo: "Dal punto di vista delle loro reciproche relazioni queste tre polarità sono tutte connesse dalla tangenziale e dalla linea ferroviaria che dovrà assumere rilevanza maggiore anche nel trasporto delle merci. Per conseguire tale obiettivo saranno individuati sul territorio comunale opportuni collegamenti viari capaci di rendere più agevole il transito dei veicoli per lo scarico e il carico delle merci".

Si tratta di una proposta che si pone l'obiettivo di sottolineare l'importanza che il nostro Comune vuole attribuire allo sviluppo del trasporto ferroviario anche nel campo delle merci. Riteniamo infatti che soltanto con una costante e coerente attenzione dedicata al trasporto ferroviario si possa riuscire, attraverso un contesto di sinergie capillarmente diffuse, a mettere al centro dell'interesse politico, economico e sociale un problema, quello del trasporto ferroviario appunto, che se positivamente affrontato potrebbe offrire positivi contributi alla soluzione dell'eterno problema dei trasporti in provincia. Quello del trasporto ferroviario rimane un tema delicato, un argomento che coinvolge numerosi enti pubblici, società private, associazioni di categoria, e così via. Se ne parla da tanto tempo. Si fanno studi, alcuni dei quali abbastanza approfonditi, ma non si vedono risultati adeguati.

Siamo venuti a conoscenza della scelta che la Regione avrebbe assunto per valorizzare la Valtellina in occasione dell'Expo 2015. Si tratta della realizzazione a Tirano di un Polo ferroviario degno di questo nome. Sappiamo che la Società a sviluppo locale si sta interessando alla realizzazione di studi di fattibilità di un piano ferroviario attraverso una convenzione con l'Amministrazione provinciale e il Comune di Tirano. È uno studio di fattibilità che comprende i seguenti progetti: Collegamento ferroviario Tirano-Edolo, collegamento ferroviario per l'alta Valtellina e appunto lo scalo merci di Tirano. Che è quello che a me interesserebbe fosse preso in considerazione per questa correzione nel nostro PGT. Se non vogliamo perdere il treno dobbiamo dare un nostro qualificato contributo che da una parte segni l'interesse e l'approvazione per il progetto, dall'altra dimostri la concreta volontà di aderire anche con l'assunzione nel nostro PGT di un impegno concreto teso alla facilitazione del carico e dello scarico delle merci. In questo modo il nostro PGT dimostrerebbe una grande apertura al territorio dell'intera provincia mettendo in evidenza concretamente la voglia di essere centro anche in un contesto così importante e ricco di sviluppi futuri. Infatti cari colleghi consiglieri non ci si può chiudere dentro la nostra bella città dedicando la nostra attenzione soltanto al conteggio, e devo dire purtroppo eseguito malamente, dei volumi edificabili oppure all'individuazione delle aree da destinare a verde pubblico. Senza però fare i conti con le risorse che si hanno a disposizione, ignorando le disposizioni appunto di legge che di fatto fanno riferimento.

E anche qui devo fare una citazione, visto che ne abbiamo fatte tante fino adesso, al Vangelo di Luca. Dove si dice: Chi di voi volendo costruire una torre non si siede prima a calcolare la spesa se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se gettate le fondamenta non può finire il lavoro, tutti coloro che lo vedono cominciano a deriderlo dicendo: Costui iniziato a costruire non è stato in grado di portare a termine il lavoro.

Bisogna dunque avere una visione più ampia delle cose, per essere centro bisogna essere anzitutto capaci di guardare alla periferia. L'emendamento vorrebbe dare un segnale di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZANESI

Anche su questo sono estremamente convinto che è un emendamento molto positivo, grazie. E voterò a favore.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Condividiamo pure noi la logica di questo emendamento che tende a incentivare al trasporto su ferro a discapito del trasporto su gomma che forse ha preso troppo spazio. E che Sondrio qualche segnale in questo senso lo debba dare. Grazie, voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 2. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 10 (Cons.

Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Forni e Zanesi). Contrari? 21 (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi e Limuti). L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 3, consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Sempre con riferimento al Documento di Piano a pag. 13 sempre al punto b) dopo "Tale scelta comporta" propongo di inserire "l'impegno del comune a definire", si parla della questione, dell'attenzione all'ambiente, "l'impegno del comune a definire un piano per riqualificare, all'insegna della sostenibilità, i propri edifici e impianti, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nel Piano d'Azione Nazionale Energie Rinnovabili".

Con questo emendamento si vuole ribadire la sensibilità e l'impegno del nostro comune per affrontare il tema dell'inquinamento atmosferico, quello adesso collegato del risparmio energetico e quello dello sviluppo sostenibile. Tali temi sono direttamente collegati al ricorso ovviamente dell'uso delle energie rinnovabili. A ciò si aggiunge anche la necessità di contribuire materialmente e direi con esempi virtuosi al conseguimento di un maggiore ricorso a queste energie nei termini previsti per la nostra Nazione con la scadenza del 2020. Questo impegno diventerebbe anche una risorsa che offre un contributo concreto alle richieste contenute nella conclusione del documento finale della Conferenza di Cancun che è stata conclusa proprio in questi giorni.

Accettando questo emendamento si potrebbe dare una risposta concreta a tale impegno ufficiale da inserire nel nostro PGT. Risposta concreta, dicevo, al progetto Valtellina 2015. Che è stato finanziato dalla Fondazione Cariplo e dalla Società e sviluppo locale. E che vede come capofila che dovrebbe concludersi nel 2010 con questi obiettivi:

Il primo è quello di estendere a tutta la provincia l'azione di sensibilizzazione iniziata da Morbegno 2020 nelle scuole. E il secondo, che è quello che a noi interesserebbe, è effettuare nuove attività ed organizzare un'adeguata formazione tecnica per risparmio energetico nelle aziende e negli enti pubblici. Si rammenta che gli interventi tecnici relativi al secondo punto sono stati effettuati da Servitec, che è il Polo tecnologico di Bergamo, con il coinvolgimento di Politec. Si raggiungerebbe così un duplice risultato: Il primo è quello di rendere più respirabile l'aria e in generale agire positivamente sull'inquinamento ambientale. E il secondo di fornire un bel esempio di coerenza ambientale e di ottenere anche vantaggi economici.

In più si otterrebbe il risultato di contribuire alla valorizzazione della Società Politec dimostrando ancora una volta la nostra vocazione ad essere centro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 3. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 10. Contrari? di nuovo 21. L'emendamento è respinto. 21 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi e Limuti), 10 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Forni e Zanesi).

Emendamento n. 4, consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Si tratta di un emendamento che riguarda l'ultima riga contenuta a pag. 14 sempre del Documento di Piano. Ed è un emendamento che si riferisce ad una questione piuttosto delicata, che potrebbe essere vista come un emendamento provocatorio ma che in effetti non è. L'emendamento prevede di sostituire alle parole "eliminazione di ogni ipotesi di realizzazione di nuovi tracciati viari che interferiscano con la zona dei terrazzamenti" sostituirle con "la realizzazione di nuovi tracciati viari nella zona dei terrazzamenti è consentita in casi eccezionali soltanto se gli interventi sono indispensabili per la salvaguardia

ambientale della zona territoriale interessata”. In questo caso, appunto, vogliamo evidenziare che l’interesse per i terrazzamenti non è limitato soltanto alla conservazione, che, come ho avuto l’opportunità di affermare anche in altre occasioni, non è realizzabile se non si sostiene il gravoso sacrificio dei singoli coltivatori, ma si vuole rimarcare dicevo che i terrazzamenti dovranno costituire anche un bene da sfruttare turisticamente. È ovvio che se si vuole mettere a disposizione dei visitatori il territorio non si può fare a meno di renderlo accessibile con opportuni interventi che ne favoriscano l’accesso alle zone terrazzate. Ovviamente nell’ottica della salvaguardia ambientale. Si dirà che una strada rovina il paesaggio. Certo se viene costruita con i criteri con i quali si costruiscono le varie strade di servizio, le strade taglia fuoco in molti comuni della nostra provincia, e allora credo che la preoccupazione sia ben fondata. Tuttavia credo che Sondrio dovrebbe essere in grado di operare in modo completamente diverso. La strada può diventare un elemento di abbellimento del paesaggio oltre che essere utile per la mobilità degli uomini. Abbiamo esempi di comportamenti virtuosi nel Paese a noi confinante. Non chiedo di copiare le altre Nazioni in tutto chiedo soltanto si copi quanto è fatto bene. Io non ho paura di una strada se è fatta bene, ho paura dell’estrema fragilità dei nostri controlli. Purtroppo abbiamo avuto esempi negativi anche durante il rifacimento delle nostre Piazze. Si potrebbe dire se le varie opere pubbliche vengono costruite in modo così approssimativo sotto la finestra del Sindaco cosa ci si può aspettare dalla costruzione di una strada alla periferia. La domanda mi mette un po’ in crisi ma la speranza non deve morire, altrimenti non si dovrebbero più progettare interventi pubblici. Purtroppo alla costruzione dovrebbe seguire la manutenzione. Anche in questo caso non si può dire che il nostro Comune brilli per tempestività. Rendo conto che le risorse sono limitate. Questo fatto ci dovrebbe far riflettere ulteriormente sull’opportunità di mantenere in vita quei contadini agricoltori, dico in vita proprio, che anche magari nel loro interesse fanno l’interesse della comunità a costo praticamente zero. Se vogliamo il bene dell’ambiente dobbiamo stare dalla parte di coloro che vanno a piedi non di coloro che dicono che bisogna andare a piedi. Dobbiamo stare dalla parte di coloro che vanno in bicicletta non di coloro che dicono che bisognerebbe andare in bicicletta. Non ho paura di una strada dunque se fatta e costruita a beneficio della collettività e non dei singoli privati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l’emendamento n. 4. Ci sono astenuti? 9 astenuti, no! 8 astenuti. Favorevoli? 1. Contrari? 22. Allora 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 8 astenuti (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Folini, Bortolotti, Righi, Camurri e Della Cagnoletta) e 1 favorevole (Cons. Forni). L’emendamento è respinto.

Emendamento n. 5, consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Con l’ultimo risultato mi sento un po’ solo però. Con questo emendamento mi riferisco a quanto scritto a pag. 29, sempre del documento che prima ho menzionato, alla 7 riga salendo dal basso. E chiedo di sostituire alle parole: “Sull’esempio di altre esperienze di recupero di grandi siti industriali dismessi è quindi preferibile immaginare un processo di riconversione dell’area piuttosto che una unica ipotesi di trasformazione”, si riferisce all’area del Cotonificio Fossati, dicevo di sostituirla con: “Sull’esempio di altre esperienze di recupero di grandi siti industriali dismessi il processo di riconversione dell’area dovrà essere progettato in funzione dei risultati che si otterranno con la bonifica ambientale dell’area stessa”.

Con questo emendamento si vuole che un intervento di conservazione degli edifici esistenti deve prendere in considerazione il grave problema della bonifica di un’area che per numerosi anni è stato oggetto di produzioni manifatturiere che hanno fatto ampio uso di sostanze chimiche. Chi come me ha vissuto per diversi anni in Gombaro è testimone della

periodica colorazione più o meno vivace delle acque del Mallero nel quale venivano riversati, credo, gli scarti della tintoria. Allora era consentito dalla legge. Non sono un tecnico ma se tanto mi dà tanto c'è da temere che l'attenzione per l'ambiente non fosse anche allora quella prioritaria. Ovviamente ripeto con il consenso della legge.

Il progetto del Piano d'Intervento dovrà prendere in considerazione l'area da trasformare solo dopo aver compiuto le opportune valutazioni sul rischio ambientale collegato ad eventuali sostanze inquinanti presenti nei manufatti e nel terreno. Purtroppo gli esempi e i casi di scempio ambientale sono talmente diffusi che a pensar male, come si è detto anche ieri, si fa peccato ma spesso ci si azzecca. Nascondere sotto terra rifiuti inquinanti non è soltanto una violenza verso gli sfortunati Paesi del Terzo Mondo, che vengono anche in questo modo brutalmente sfruttati, è un'operazione che si fa anche in Italia e non soltanto nei grandi centri o in certe zone soggette alla criminalità organizzata. Il fenomeno negativo esiste anche da noi, magari con dimensioni più ridotte.

Con questo emendamento non si vuole fare altro che ribadire la necessità che l'attenzione a quello che sta sotto, intendo dire sotto terra, è importante come quella che si deve avere per quello che sta sopra. Che invece essendo più appariscente balza facilmente all'occhio. Non si vuole affermare che l'area sia necessariamente inquinata tuttavia ci chiediamo, visto che c'è tanta incertezza sulla superficie da edificare e sul tipo di interventi da realizzare, se non sia il caso di legare il tipo di intervento edilizio e la sua volumetria allo stato del terreno sul quale sono collegate le strutture dell'ex Cottonificio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Sì Presidente. Condividiamo la preoccupazione del consigliere Forni. Pensiamo però che sia anche una preoccupazione che è già espressa adeguatamente nella normativa degli ambiti di trasformazione, e in particolare di questo del 2.6, in quanto sottopone a qualsiasi intervento le trasformazioni dell'area a Valutazione Ambientale Strategica. E poi peraltro tutti i siti industriali dismessi da oltre 5 anni sono soggetti a una verifica dei suoli e quindi della qualità e della necessità cioè proprio di fare dei sondaggi a questo fine. Ciò posto ci sembra che questo sia un emendamento che sia esclusivamente rafforzativo di qualcosa già previsto, per cui sicuramente è favorevole ecco.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 5. Astenuti? nessuno. Favorevoli? 9. Contrari? 22. 22 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Giustolisi, Limuti e Zanesi), 9 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Soppelsa, Folini, Damiano e Forni). L'emendamento è respinto. Emendamento n. 6, consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

E vengo all'ultimo di questa serie di 6 emendamenti e si riferisce a quanto scritto a pag. 33 seconda colonna, sempre del documento che ho citato prima. Questo potrebbe e lo potrei chiamare l'emendamento del cuore. Propongo di sostituire là dove c'è scritto: "Sant'Anna e Mossini possono essere messe in maggiore e reciproca relazione attraverso le attrezzature pubbliche che esse hanno in comune" con: "Sant'Anna e Mossini possono essere messe in maggiore e reciproca relazione valorizzando le attrezzature pubbliche che esse hanno in comune anche mediante la sistemazione e la riprogettazione dell'antico sentiero pedonale che si sviluppa lungo il ruscello Maione e che ha rappresentato uno storico collegamento fra le due frazioni". L'emendamento ha lo scopo di sottolineare la necessità che il PGT metta al centro delle sue scelte la valorizzazione e la conservazione dell'ambiente anche dal punto di vista storico e delle tradizioni. Ritengo che sia una scelta lungimirante quella di salvaguardare

e valorizzare tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio, perché costituiscono una ricchezza per il paesaggio e costituiscono anche una grande risorsa da utilizzare per lo sviluppo turistico. Questo è l'ultimo mio emendamento, come ho detto prima, ma anche l'ultimo di questa nostra maratona speciale. Proprio perché è l'ultimo non posso non spiegare quale sia il motivo di questo mio interesse, l'ho già anticipato nell'intervento iniziale. Il mio interesse, dicevo, per il Maione e in generale per le frazioni di Mossini e di Sant'Anna. Non ho interessi territoriali da difendere, ho da difendere qualcosa di più importante, che non riguarda soltanto me ovviamente, ed è l'interesse affettivo. Sì! proprio l'interesse affettivo per un territorio che ha una storia antica legata a quella di Sondrio ma anche che è stata segnata da desiderio di indipendenza. Per inciso mi viene in mente a questo proposito quanto riferisce nella relazione della sua visita pastorale il vescovo Feliciano Ninguarda alla fine del 500 parlando della presenza a Mossini di un gruppo di protestanti in un contesto invece cattolico.

Mi dispiace dover constatare che questa zona, tornando ai nostri giorni, sicuramente interessante dal punto di vista paesaggistico non sia valorizzata in modo concreto da questo Piano. Con questo emendamento vorrei portare all'attenzione la necessità di far risorgere dallo stato di abbandono un sentiero che è stato via di comunicazione privilegiata per tanto tempo. Esattamente fino a quando l'andare a piedi non era soltanto una scelta dichiarata ma era anche una scelta praticata magari per obbligo. Un sentiero che è stato percorso da decine e decine di operai che quando il Fossati era ancora il Fossati si recavano al lavoro rispettando con puntualità Kantiana gli orari dei turni di lavoro. Sei del mattino, due del pomeriggio, dieci di sera. È difficile che si possa tornare ad una tale assiduità di frequentazione non fosse altro perché se il Fossati fosse ancora in funzione occuperebbe un numero ben più ristretto di lavoratori. Tuttavia ritengo che se si vuol favorire chi si sposta a piedi si debbano valorizzare i sentieri rendendoli però percorribili. Purtroppo devo constatare che gli interventi che sono stati effettuati in questi ultimi tempi rendono quanto mai difficoltoso lo spostamento a piedi. Inviterei tutti i consiglieri a prendere il sentiero che da Maioni porta alla chiesa di San Carlo. Sistemato con una spesa non piccola per il nostro bilancio, sistemato in quest'anno. Provate a percorrerlo se ci riuscite! Una salita ed una discesa su un sentiero con ciottolato cementato che potrebbe essere adatto al letto di un ruscello. Pensiamo alla situazione di disagio quando piove o ancora peggio quando nevicata. Cari amici non possiamo operare interventi scellerati che mettono in pericolo le gambe dei poveri passanti.

Voi direte cosa c'entra tutto questo con l'emendamento? C'entra. Perché mi piacerebbe che fosse ripristinato il collegamento pedonale fra Mossini e Sant'Anna che però non vorrei fosse realizzato con tanta incompetenza e oserei dire con sadica crudeltà mentale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZANESI

Sì potrei aggiungere al cuore non si comanda ma mi sembra che sia un cuore che deve essere supportato da una razionalità del ragionamento che c'è stato. Il Maione rappresenta sicuramente un'anima forte della storia di Sondrio e credo che il valorizzarlo, accentuare questa visione che il consigliere Forni suggerisce credo sia una cosa che unanimemente porteremo avanti. Perché credo che su questo ci troviamo molto d'accordo. Il problema poi dell'operatività degli interventi credo non sia una questione da discutere nel PGT, perché riguarda come si svolgono delle cose e quindi non riusciamo a governarle. Non è un governo del territorio, lì è un governo delle persone. Però il principio credo che sia molto importante. E credo che sia convinzione unanime espressa anche in un contesto di valorizzazione dei sentieri, dei terrazzamenti, della Sondrio che in qualche modo deve rappresentare non solo un elemento storico importante da recuperare perché lì è vero hanno vissuto, hanno camminato persone che hanno in qualche modo fondato la storia della nostra città.

E quindi io esprimo parere favorevole e rassicuro che su questo credo tutta anche la maggioranza sia concorde nel portare avanti questa valorizzazione che fra l'altro è un'integrazione del principio espresso. Non è alternativa, mi pare che sia un'accentuazione dell'elemento che esiste già dichiarato dentro il PGT.

PRESIDENTE

Grazie. Pongo in votazione l'emendamento n. 6. Astenuti? nessuno. Favorevoli? allora 14 favorevoli. Contrari? allora 17 contrari.

Allora sono 15 favorevoli (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Righi, Della Cagnoletta, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Folini, Damiano, Forni, Zanesi, Lorenzini, Porra, Del Curto e Catonini) e 17 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Cristini, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Bongiolatti, Cattellini Cinzia, Giustolisi e Limuti). L'emendamento è respinto.

Abbiamo concluso la discussione degli emendamenti e siamo in conclusione con le dichiarazioni di voto. Ricordo che le dichiarazioni di voto competono ai capigruppo o ad un consigliere dal capogruppo delegato. Per quanto si è concordato il tempo a disposizione di ogni capogruppo è di 20 minuti. Sono possibili interventi di dichiarazione di voto per voto contrario all'indicazione del capogruppo da parte di ciascun consigliere.

Bene apro la prenotazione, consigliere Forni per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FORNI

Grazie Presidente. Ho già parlato fin troppo e ho stancato anche, quindi la mia dichiarazione di voto sarà piuttosto breve. Tre punti, perché questo PGT non mi piace così come è stato presentato. Il primo punto, anche se può apparire strano ma non credo, riguarda i numeri. Ovviamente io non ho alcuna intenzione di dare la mia approvazione ad un documento che, come abbiamo dimostrato, contiene numerosi errori. Ancora una volta abbiamo capito che questa Amministrazione ha bisticciato con i numeri o almeno chi ha redatto il documento ha bisticciato con i numeri. Alle osservazioni della minoranza è stata data risposta soltanto a parola e quando è stata data. Abbiamo così l'ennesima riprova sulla povertà della nostra scuola che dà scarso peso all'insegnamento scientifico e in particolare alla matematica. Secondo l'indagine, pubblicata alcuni giorni fa, si sono verificati dei miglioramenti. Tanto da fare esultare ad orgoglio il ministro Gelmini proprio per i risultati ottenuti in matematica. Per fortuna si è tenuto conto del livello conseguito dai giovani nelle nostre scuole e non dalle conoscenze ed abilità possedute dagli adulti. Insomma i numeri o hanno un peso e allora si devono trattare bene oppure non ce l'hanno e allora non si devono utilizzare. Purtroppo per i sostenitori di questa seconda ipotesi i documenti che ci sono stati sottoposti sono pieni di numeri. Non solo, ma le considerazioni che hanno portato a formulare le scelte strategiche del Piano sono basate sui numeri. Mi domando cosa si deve pensare se i numeri sono sbagliati. La logica prevede che da premesse errate non possono derivare conclusioni corrette. Quanto detto basta per rendere chiaro, credo, il mio pensiero. Non posso tuttavia astenermi da una considerazione finale. Cosa direbbero i miei studenti se dovessi approvare un documento contenente errori e imprecisioni di vario tipo?

Secondo punto. Questo secondo punto vuole prendere in considerazione alcuni degli interventi, soltanto ovviamente marginalmente, che sono stati fatti lunedì dai vari capigruppo o comunque responsabili e dei vari consiglieri. Ovviamente di qualcuno, quello che mi interessa. Allora dicevo che la seconda ragione del mio voto contrario deriva dalle motivazioni del tutto insoddisfacenti portate dalla maggioranza per giustificare l'assenza di coinvolgimento della popolazione nella stesura del PGT. Il consigliere Cinzia Cattellini e forse anche altri parlano di tempi ristretti. Hanno parlato di tempi ristretti, lunedì. Mi domando allora se 2 anni e mezzo siano tempi ristretti. Non stiamo predisponendo il PGT di Milano! Per preparare un PGT che deve durare 5 anni si pretende forse di utilizzarne altrettanti?

Il consigliere Schena invece non parla di tempo limitato ma dice una volta adottato il Piano da parte del Consiglio si può mettere in discussione con la partecipazione di tutti i cittadini. È il comportamento simile a quello di un progettista che predispose il piano per la costruzione della casa, la fa edificare e soltanto quando è quasi finita si rivolge al committente invitandolo ad esprimere le sue valutazioni per eventuali modifiche. Cosa volete che possa modificare a quel punto? al più il colore della tinta di un locale.

Sapete qual è l'equivoco sul quale gioca la minoranza, afferma il consigliere Zanesi. È quello di non essere consapevoli che viviamo in un contesto democratico nel quale si eleggono i rappresentanti ogni 5 anni e questi hanno il compito di decidere per chi li ha votati. A me non piace affatto questa interpretazione della democrazia, perché colloca il consigliere al di sopra di ogni controllo e fa scadere i cittadini a livello di pecore.

Vengono poi le giustificazioni del consigliere Morelli. Dalle sue parole mi sono sentito offeso. Sostanzialmente ha detto: sapete di chi è la colpa? è delle minoranze che non hanno partecipato in modo costruttivo alle varie Commissioni. A me sa tanto di coda di paglia questa affermazione ed appare addirittura arrogante. Noi siamo convinti che il nostro apporto l'abbiamo dato e non abbiamo colpe se non siamo stati ascoltati. A parte questa diversa valutazione sul contributo dato dalle minoranze mi chiedo quale diritto abbia il presidente Morelli di dare un voto alle modalità di partecipazione dei consiglieri. Mi chiedo se l'incarico di Presidente di commissione lo autorizzi anche ad assumere il ruolo di censore. Vorrà dire che gli farò pervenire i miei interventi scritti per ottenere la sua preventiva approvazione.

L'ultima motivazione. Quella più di sostanza, quella che considera le motivazioni di fondo. A me il PGT che ci è stato proposto non va bene perché nelle motivazioni delle scelte non mette al centro le persone ma prende lo spunto, come ho detto nel mio intervento fatto l'altro giorno, da una sorta di città ideale che dovrebbe nascere sul nostro territorio quasi per l'effetto di una bacchetta magica. Non voglio riprendere le ragioni già espresse che mi hanno portato a questa affermazione. Sono pienamente convinto della mancanza di un progetto culturale comunitario che sappia rispondere alle domande di senso: Da dove veniamo? Chi siamo? Cosa vogliamo? Dove andiamo? Chi sono i nostri compagni di viaggio? Se ci fossimo confrontati più a fondo su queste domande fin dall'inizio probabilmente avremmo avuto qualche motivo in meno per soffermarci a discutere sui metri quadri, sui metri cubi, sul numero di abitanti per metro quadro, sui metri quadri per abitanti, e così di seguito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Sava per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAVA

Grazie Presidente. Abbiamo passato 4 giorni in quest'aula per una riflessione che penso tutti quanti abbiano condiviso nella sua importanza. Importanza soprattutto sulla necessità, prima ancora che di riflettere sui contenuti, di riflettere su quale debba essere il metodo da adottare nell'approvazione di un Piano, di uno strumento di questo tipo. Non può che essere il metodo del confronto. Metodo che purtroppo è rimasto inevaso ed è stato non certo per colpa nostra. Abbiamo visto anche tramite gli emendamenti che abbiamo illustrato, che peraltro la maggioranza non ha voluto discutere, che alla domanda iniziale che ci eravamo posti lunedì all'avvio della discussione e cioè: è questo un Piano valido e coerente con gli obiettivi che si prefigge? A questa domanda non può che essere data una risposta negativa.

È un Piano, che abbiamo visto, estremamente debole. Che non propone azioni decisive per lo sviluppo della città. Che non si relaziona con il territorio circostante, soprattutto provinciale ma non solo. Che è privo di scelte qualificanti ed efficaci che conducano questa città in direzione di una sfida per il rilancio della sua centralità. È un Piano che non individua nessuna proposta di servizi pubblici o di interesse generale che siano innovativi e di supporto al ruolo di Sondrio capoluogo. Di un'area alpina per di più. Servizi che dovrebbero essere capaci di rendere più attraente Sondrio. Né si preoccupa degli effetti reali che le scelte sui servizi, in

quelle aree pure localizzate, comportano. Il riferimento è ovviamente agli standard di verde pubblico, ben 300.000 metri quadri nella zona a sud della città, dove con un tratto di penna con una qualificazione si è cambiata la destinazione da privato a pubblico.

Non ci sembra che questa scelta sia di per se sufficiente, unitamente a quelle delle piste ciclo-pedonabili, a dire che Sondrio si è dotata di servizi pubblici efficaci in vista dell'obiettivo che si era posto il PGT. Al di là di questi spazi a verde non vi è alcuna individuazione di altri nuovi servizi funzionali a Sondrio. Non ci si pone poi, con riferimento a questi servizi, il problema dei costi di manutenzione di queste nuove aree pubbliche a verde, una volta che siano acquisite. Cioè praticamente forse fra 100 anni, ma nemmeno, quando non saranno più a verde. Anche perché, perché non siano più a verde, questo PGT dà una notevole spinta grazie all'ambito territoriale della dorsale sud. Queste aree si sottovaluta che così destinate, a pubblici servizi, risulteranno altresì soggette ad ICI perché dotate di potenzialità edificatoria. Non si considera quindi l'impatto che sulle casse non del Comune, di riflesso del Comune, ma dei nostri concittadini questo comporterà. Soprattutto non si considera la compatibilità delle politiche di intervento sui pubblici servizi con le risorse economiche di acquisizione attivabili dalla pubblica amministrazione. In chiara violazione, come avevamo già detto e ripetiamo, dell'art. 9 comma 4 della legge 12.

Nel contempo questo PGT, questa proposta questo progetto di PGT, è difficile qualificarlo PGT in senso compiuto, lascia spazio, a nostro avviso ma avviso oggettivo come abbiamo descritto anche tramite gli emendamenti, a pesanti interventi edilizi negli ambiti di trasformazione. E ad un aumento relevantissimo senz'altro ma non quantificabile nella sua complessità dell'edificabilità nel tessuto consolidato. Abbiamo visto che non ci sono indirizzi chiari nelle funzioni pubbliche che si intendono acquisire e non ci sono indirizzi chiari nemmeno nella normativa di attuazione del Piano delle Regole per questi ambiti di tessuto consolidato. Ricordiamo tutto il discorso degli emendamenti che riguardano i cosiddetti ambiti di completamento che sono in effetti degli ambiti di trasformazione.

È un Piano che è altresì in contrasto sotto diversi profili, che abbiamo descritto, io non intendo in questa dichiarazione di voto ovviamente ripercorrere tutto il percorso che abbiamo e tutte le considerazioni che abbiamo svolto, intendo delineare a macchie quelle che sono le principali carenze di questo PGT. È in contrasto, dicevamo, sotto diversi profili con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. E questo significa anche che sotto questo profilo il PGT di Sondrio non rientra nella strategia provinciale e quindi compie degli errori anche nelle scelte fondamentali perché diventi sempre più Sondrio capoluogo.

Infine dobbiamo dire che è apparso evidente a tutti, anche a coloro che si sono astenuti da ogni considerazione in questi 3 giorni di discussione sugli emendamenti da noi proposti, che questo Piano è gravemente viziato da errori e incompletezze che lo minano alla base. Che lo minano addirittura alla base, la possibilità di considerarlo oggetto di una votazione valida. Questi errori proviamo ad enumerarli e a ricordarli. Attengono al dimensionamento del PGT. Abbiamo visto l'erroneità totale della tabella a pag. 40 relativa agli ambiti di trasformazione e alle destinazioni d'uso residenziale previste in questi ambiti. Abbiamo visto, sempre riguardo al dimensionamento, l'omissione totale dei volumi degli ambiti di completamento nel calcolo della capacità insediativa. È privo poi, ed è un errore pure questo, di studi sul commercio che possono giustificare o motivare nuovi insediamenti e possono rendere ragione di una linea di sviluppo per Sondrio che si individua unicamente localizzata in una determinata area, l'ambito di via Ventina. È un Piano che è altresì pieno, diciamo pieno, di errati riferimenti normativi. Di errori cartografici in relazione a destinazioni di aree o di edifici addirittura esistenti se non addirittura di quelli prospettati. Manca, inoltre, dei necessari studi di connessione con la rete ecologica comunale e regionale e dei necessari rapporti con il Piano Territoriale Regionale.

Un ultimo pensiero che non può che andare ai nostri concittadini, ai quali verrà probabilmente da voi sottoposto un Piano che riteniamo non dignitoso. Pieno zeppo di errori e soprattutto carente di troppi elementi perché possano apprezzarlo considerarlo, valutarlo, come utile per la propria città, per le proprie attività, che siano esse di lavoro, abitative, ludiche, ricreative, culturali. Piano carente. Piano troppo carente di elementi perché possa essere votato. Sentiamo il dovere, per rispetto nei loro confronti e anche per la nostra dignità di consiglieri, di non partecipare questa sera al voto su questo Piano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Sava. Consigliere Schena.

CONSIGLIERE SCHENA

Grazie Presidente. Mi piace molto che si allontanino i consiglieri di minoranza. E comunque ecco volevo almeno iniziare nel dire di poter interpretare i sentimenti, e quindi penso che almeno questo lo possono sentire, di tutti i consiglieri nell'interessamento, nello approfondimento, nel lavoro che è stato da loro svolto nell'esaminare il Piano di Governo del Territorio. Abbiamo dedicato a quest'attività ben 25 ore, in questi 3-4 giorni di discussioni, e io penso e ritengo che si debba a loro dare merito di quanto hanno fatto in questi giorni.

Io non ritengo che il loro comportamento, come è stato definito, possa essere qualificato come filibustering ma debba essere invece qualificato come un esercizio del loro diritto, di consiglieri e di consiglieri di opposizione, nonché anche contributo alla discussione del tema di cui oggi stiamo discutendo.

Da parte della maggioranza vi è stato interesse nell'ascoltare quanto ci è stato detto, anche se a volte potevamo sembrare distratti. Mi piace che ci sia rimasto almeno un consigliere di minoranza, che spero poi possa riferire agli altri la nostra posizione. E devo dire che quello che è stato il nostro comportamento, ah! sta preparandosi ad andar via anche lui allora perché di solito Forni so che è rispettoso e rimane fino alla fine, dico è stata una nostra scelta metodologica. L'avevamo detto fin dall'inizio. Tant'è vero che all'inizio noi avevamo chiesto che tutti questi emendamenti che erano moltissimi, erano in totale 149, venissero trasformati in osservazioni. In modo tale che appunto tutto quel contributo sia scritto e poi arricchito con gli interventi che sono stati fatti in questi giorni potessero essere per noi utili per poter apportare quelle correzioni che indubbiamente potranno essere apportate.

Certo quello che c'è stato contestato è quello di andare ad adottare un PGT zoppo è un'accusa che effettivamente anche a me fa male. Perché era chiaro ed è chiaro che sarebbe stato preferibile arrivare con un'approvazione di un Piano di Governo del Territorio che fosse già perfetta. Però dall'altra parte è stata una scelta, ripeto, una scelta che fosse appunto dettata dal fatto che una volta presentato, discusso, poi si portasse a quegli aggiustamenti necessari. Ma non soltanto sulla base degli emendamenti proposti in sede di Consiglio ma anche tenendo conto di tutte le osservazioni che io penso e ritengo verranno formulate ed avanzate dai cittadini sia in forma individuale che collettiva da parte di associazioni, enti, e quant'altro.

Le critiche fondamentalmente o meglio gli emendamenti possono essere raggruppati in tre grandi ordini. Uno, di puri errori materiali. E per quello che riguarda questi errori materiali si è detto, l'ho detto l'avevo forse anche aggiunto in un intervento, preferisco, mi fido di quello che dice la minoranza ma certamente preferisco sul punto sentire anche i nostri uffici, sentire i progettisti. E ove ci sia necessità di correggere ci mancherebbe altro che non si debba procedere alla correzione. Sarebbe veramente da folli, da stupidi, da dementi, approvare un Piano di Governo del Territorio che contenga degli errori materiali. E quindi è chiaro che questo dovrà essere sicuramente emendato ogni qualunque errore che dovesse essere riscontrato come vero. Ci sono poi alcune cose, alcuni argomenti, e sono tanti in verità, che debbono essere maggiormente approfonditi. Approfonditi nel senso che appunto al pari di quelle che saranno le osservazioni dovranno essere valutati. E dovranno, a mio giudizio, essere valutati da noi consiglieri prima nelle Commissioni e poi successivamente alla fine nel

Consiglio comunale quando arriveremo all'approvazione che sarà l'atto definitivo di questo iter del Piano di governo del Territorio. E che quindi, a mio giudizio, avrebbe comportato una discussione, un esame e una votazione in questa sede la possibilità che potessero essere degli stravolgimenti del Piano. Oppure, come ho già avuto modo di dire, avrebbero potuto comportare delle discrasie tra una parte e l'altra e quindi avremmo potuto adottare un Piano un po' schizofrenico con affermazioni da una parte in contrasto con quello che si dice magari da un'altra parte. E anche qui, a mio giudizio, è necessario assolutamente il confronto con i progettisti. Ci sono poi invece altri emendamenti che riguardano scelte più di fondo, più sostanziali, sulle quali bisogna ovviamente meditare e meditare a fondo. Ma che se sono scelte che riguardano, come dire, orientamenti che sono per noi fondamentali non potranno che essere respinti perché andrebbero in contrasto con quello che è il nostro punto di vista o la nostra impostazione generale del Piano di Governo del Territorio.

Fra i vari emendamenti io ho trovato estremamente interessanti quelli presentati dal consigliere Forni. E come avrà potuto notare la minoranza qualche segnale sul fatto che alcuni emendamenti verranno sicuramente accolti è stato dato con la votazione a favore. Su alcuni emendamenti ho votato io, ha votato Catonini e altri consiglieri che hanno votato a favore. Ma questi erano già segnali per dire attenzione non siamo sordi a quello che voi ci avete evidenziato ma sarà questione di esaminarlo in prosieguo.

Torno però sui punti e sugli emendamenti di Forni. Io sono fermamente convinto che il punto 1, 2, 3, 5 e 6 passeranno. Nel senso che sono d'accordo sulle proposte di modifica che vengono formulate da Forni perché per le ragioni che lui ha esposto, e che quindi non sto qui a ribadire, sono sicuramente interessanti specie per quello che riguarda in particolare il trasporto su ferro. Sono pienamente d'accordo sulle che lui ha evidenziato e anche sugli altri emendamenti. Non sono d'accordo sul quarto emendamento che è quello della creazione delle strade nei terrazzamenti, perché insomma ecco io ho un po' sempre un po' di paura delle strade. Le strade sì, possono essere fatte bene, possono essere esteticamente anche belle, come ha detto Forni, però vanno sempre a turbare l'armonia specialmente per quello che riguarda i terrazzamenti. Che sappiamo fra l'altro sono lì ancora in predicato di poter diventare patrimonio dell'Unesco, se venissero, come dire, ferite con dei tracciati stradali potrebbero perdere anche questa chance. Però torno a ripetere sono emendamenti che, a mio giudizio, sono i migliori fra tutti. Perché non sono, come dire molti di quelli che sono stati proposti avevano, come dire, anche una mera strumentalità, un mero carattere ostruzionistico. Questi si vede invece che sono frutto di un ragionamento portato avanti da Forni con quella sensibilità che gli va riconosciuta e che dimostra sempre in ogni Consiglio comunale.

Devo dire comunque che in me resta fermo il convincimento della bontà del Piano di Governo del Territorio nella sua globalità così come è stato fino ad ora elaborato. E che potrà quindi avere una maggiore qualità una volta che verranno apportati quegli aggiustamenti grazie da una parte al vostro aiuto che ci avete dato in questa maratona di discussione e speriamo anche grazie all'aiuto che ci potranno fornire i cittadini. Che d'ora in poi andranno sicuramente informati, interpellati, sollecitati a presentare osservazioni poiché possiamo poi globalmente esaminare tutto ed apportare quelle modifiche che anche noi riterremo opportune e utili.

Poche cose ancora per concludere. La vostra maggiore critica nei nostri confronti è stata quella di una mancanza, come dire, di strategia globale, di strategia complessiva. Io non sono d'accordo su questa affermazione perché come risulta dalla relazione del Documento di Piano, ma come è stato già espresso dagli interventi miei, del Sindaco, dell'Assessore e degli altri consiglieri, il disegno complessivo del Piano di Governo del Territorio è chiaro ed è stato evidenziato in modo molto evidente. E cioè si vuole cercare di far tornare Sondrio al centro della Provincia. Riconoscere e riportarlo a quella centralità che in questi ultimi anni anche e devo dirlo purtroppo per una cattiva amministrazione che è stata fatta in precedenza è stata persa. E quindi c'è la necessità di una riappropriazione di questo ruolo che Sondrio deve

assolutamente avere. Perché deve assolutamente avere non solo perché è il capoluogo di una Provincia ma perché si trova al centro delle Alpi. È stata città alpina nel 2007. È una città di riferimento di sicuro nella, diciamo, all'interno dell'arco alpino e quindi questa centralità dobbiamo assolutamente riconquistarla e dobbiamo riappropriarcene. E deve essere una città deve diventare la città leader, la città di riferimento. La città che, come ha sottolineato il Sindaco, non deve essere, come dire, monofunzionale con una vocazione unica. Ma deve essere invece, deve avere invece multifunzione e quindi deve essere un po' turistica, un po' commerciale, un po' artigianale, un po' culturale, un po' artistica, un po' ecologica, ambientale con i suoi parchi, con il verde. Deve essere una città così perché Sondrio è così e dovrà essere così. E quindi penso che proprio tutto l'insieme del Piano di Governo del Territorio mira e va in questa direzione. E come ho già detto spero che una volta terminati tutti i lavori che sono in ballo, il recupero delle Piazze, il recupero del Teatro Pedretti, e di tutti gli altri lavori che sono in corso, Sondrio potrà davvero ritornare al centro anche culturale della nostra Provincia. Come punto di riferimento di tutta la Provincia e speriamo non soltanto della Provincia.

Dall'altra parte io ho sentito sì le vostre critiche, appunto queste critiche soprattutto che riguardavano questa mancanza di strategia ma onestamente in questi 3-4 giorni al di là di qualche segnalazione di errori, di qualche segnalazione di qualche cosa che non vi andava, non ho sentito da parte di nessuno una proposta alternativa di una strategia alla strategia che noi abbiamo proposto che il nostro Piano di Governo del Territorio propone. Avrei voluto sentirla perché forse avremmo potuto renderci conto che stavamo sbagliandoci. Che Sondrio aveva un'altra vocazione, che Sondrio poteva andare in un'altra direzione, che Sondrio poteva essere visto in un altro modo rispetto a quello che noi lo vediamo. Non l'ho purtroppo sentito. E quindi a maggior ragione devo riconfermarmi nell'impressione che quello che è stata la nostra valutazione e la valutazione che è espressa nel nostro Piano di Governo del Territorio è al momento attuale la migliore possibile. E quindi io penso che possiamo affrontare tranquillamente questi mesi che avremo davanti, nei quali dovremo lavorare e lavorare tanto. Perché dovremo appunto prendere mano e dar mano a tutti questi emendamenti, a queste osservazioni, a quelle che ci arriveranno, dovremo incontrare la gente, dovremo quindi fare un lavoro e uno sforzo ancora maggiore di quello che in questi 2 anni e mezzo è stato fatto. Ma sono convinto che al termine di tutto questo percorso riusciremo ad avere un Piano di Governo del Territorio degno della città di Sondrio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zanesi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZANESI

Il gruppo socialista voterà a favore di questo PGT, permettetemi però alcune considerazioni in maniera sintetica. Si è partiti con un atteggiamento manicheo fra i gruppi presenti in Consiglio comunale, che è un atteggiamento che naturalmente esiste nella competizione politico-istituzionale in particolare quando si discute un tema così importante. Da questa contrapposizione manichea poi qualcuno ha cercato di fare emergere un po' di ironia, di autoironia, di amene letture, più o meno amene, per cercare anche forse di trovare qualche giustificazione dentro quest'aula di cosa stavamo facendo. Il clima era un po' surreale per la verità, la partecipazione non era assolutamente intensa. Segno che nonostante tante giornate questo è un problema, il Consiglio comunale, rappresentativo di una città, deve avere qualche considerazione, qualche riflessione, prima di tutto proprio ragionando su questi temi.

Perché a me è parso che questo anche ultimo atteggiamento, di una parte della minoranza, rappresenti un po' la debolezza di un Consiglio comunale che quando non ha argomenti o quando ha finito lo spettacolo pensa che sia finito l'impegno politico-istituzionale.

È una brutta visione del ruolo del consigliere comunale, permettetemi. Perché si stanno valorizzando troppo i mass media prima dei Consigli. Si sta facendo la politica molto spesso

fuori da quest'aula. Si parla di cose importanti leggendole in modo anche un po' distorto spesso sui mass media. Ripetitivi fra l'altro, senza molta criticità. C'è quindi un problema serio di comunicazione, di partecipazione della città, che però va affrontato più profondamente. Le ipotesi ad hoc, come dicono gli scienziati, che si fanno su obiettivi prefissati e poi ognuno piega il ragionamento a questi obiettivi sono troppo semplici e facili. E su un PGT è ancora più facile, perché ognuno mette un suo obiettivo e poi politicamente cerca di difenderlo con gli argomenti che ci sono stati anche dentro quest'aula.

E vengo un momentino ad alcuni errori che ci sono stati sicuramente. Errori che io chiamo di ortografia urbanistica, se mi permettete. Che certamente ci sono stati e vanno in qualche modo trovati dei corsi di recupero per coloro che sono stati protagonisti. Noi insegnamo ai bambini a rileggere le cose che si scrivono. Mi piacerebbe che chi ha queste responsabilità rileggesse bene i suoi scritti. E di questo non possiamo non dire anche questo quando siamo responsabili di amministrare una città. Però l'errore di ortografia è un errore particolare che non toglie niente alla sostanza, al fondo che dentro il PGT esiste ed è evidente. Che è quello che Angelo Schena chiamava la strategia. Che è chiara, può essere condivisibile o no ma è molto chiara. Una strategia della città che è del resto confermata da una continuità di un gruppo politico che cerca da tempo di orientare la città verso queste scelte. Quindi sugli argomenti, sulla logica strategica sono d'accordo. Non sono usciti grandi problematiche alternative.

Il tecnicismo con cui alcuni argomenti sono stati affrontati hanno messo in evidenza competenze sicuramente di tecnici, un'analisi piuttosto particolareggiata, da quel punto di vista, di gruppi delle minoranze supportate tecnicamente molto bene probabilmente, che hanno fatto il loro lavoro. Nello stesso tempo hanno permesso alle minoranze di fare un'ottima rappresentazione delle loro idee in Consiglio. Credo che mai sia stata data un'occasione simile, con tutti gli emendamenti che hanno presentato, di chiarire a tutti quanti e quindi anche alla città le loro posizioni. Che erano di riflesso, non posizioni era solo di riflesso sulle proposte che c'erano nel PGT. Quindi anche questa parte credo che l'abbiano potuta esercitare a volte bene tecnicamente a volte anche con una certa larghezza di vedute nostre, perché il regolamento forse prevede che su certi argomenti le poesie non centrino con gli emendamenti. Non erano strettamente connessi però per lo meno ci sollevavano un momentino dalla pesantezza di alcune argomentazioni tecniche.

Però questo è stato un'utile dimostrazione di attenzione da parte nostra pur non condividendone il metodo. Perché il metodo e l'obiettivo era quello di far perdere più possibile, da un punto di vista dei tempi, la possibilità procedurale di arrivare a portare a termine questo PGT. Diciamocelo con chiarezza. Questo è il primo elemento che la maggioranza ha messo in rilievo e di cui si è preoccupata, preoccupazione che dobbiamo avere nei confronti della città. Tanto più che garantendo i tempi garantiamo anche l'analisi di tutto quello che è stato posto in termini molto corretti. Perché nessuno è così, credo, rinchiuso in se stesso da non recepire cose che da un punto di vista dell'ortografia sono corrette ma anche da un punto di vista sostanziale a volte.

E io ho apprezzato, come già ha detto Schena, la presenza di alcuni emendamenti del consigliere Forni perché non avevano questo tipo di obiettivo, nella mia lettura delle sue proposte. Ed erano temi di fondo che io sicuramente contribuirò, per quel che potrò, a introdurre e a integrare, con gli altri io spero, dentro questo PGT. Ma ci sono anche argomenti interessanti da parte delle altre minoranze, credo che dovremmo valutare. Anche se alcune tematiche probabilmente possono essere controbattute da altre logiche. Per cui apparenti questioni molto così evidenti che sembravano poste come evidenti potrebbero avere risposte altrettanto evidenti e sostenute con argomentazioni logiche. Noi abbiamo possibilità logiche partendo da presupposti diversi che possono avere entrambe validità e giustificazione e motivazione. Quindi da questo punto di vista credo che il dibattito non mancherà ed era l'obiettivo che volevamo portare avanti.

Due argomenti ecco sulle strategie. Io sono preoccupato di una cosa, l'ho già detto nelle premesse. Il PGT è veramente una carta di lettura di una città da un punto di vista territoriale. E quindi è uno degli argomenti, forse il più significativo, giustamente diceva Massera quando se ne è andato prima di andarsene nel suo discorso conclusivo. Però il PGT è una lettura che non può essere fatta astrattamente. La preoccupazione è che di PGT si può anche continuare a vivere e a intervenire ma poi manca l'aspetto vero, quello dell'operatività sul PGT.

Noi quando diciamo che Sondrio si caratterizza e deve caratterizzarsi come capoluogo di provincia, vorrei sottolineare che qui le istituzioni, il Comune di Sondrio deve sollecitare, cosa che sta pian piano avvenendo e si vedono dei cambiamenti negli ultimi tempi, un'attenzione delle altre istituzioni sovracomunali che devono concordare, essere concordi su questa scelta. Che non è una scelta solo sondriese e che non è egoisticamente sondriese ma che deve rappresentare una realtà che è così per tanti aspetti già di fatto, che non viene riconosciuta ai livelli per esempio più importanti. Quando si debbono stabilire per esempio le risorse spesso si è tagliati fuori. Questo è un aspetto forte che va inserito poi, perché altrimenti viviamo nell'arcadia di PGT. Faremo grandi progetti, grandi sogni. Potremmo scrivere tante collane di PGT, pubblicarle, renderli uno più bello dell'altro ma se poi non sappiamo intervenire e riuscire a dare gambe concrete a certe scelte faremo opera, così, di poetiche discussioni ma anche scelte importanti da un punto di vista urbanistico. Ci renderemmo edotti su tutto quello che può essere lo sviluppo di una città ma manca poi la vera sostanza.

Quando facciamo i tre Poli ci rendiamo conto che i tre Poli rischiano di essere non potenzialmente attraenti ma già al presente in difficoltà. Ci rendiamo conto che il Polo, facciamo uno, Innovativo. Quando parte questo Polo Innovativo? Partirà? Esiste la possibilità o vogliamo far finta che queste cose esistano. Il Polo Formativo ci rendiamo conto che invece che rinforzarsi si sta indebolendo. Quello Produttivo non lo metto neanche nel conto, perché le responsabilità sono molto più lontane su come Sondrio ha vissuto l'aspetto produttivo.

E questo c'entra proprio, lo dicevo anche l'altra volta, con tutto il contorno che c'è sui comuni anche vicini eccetera. Però anche lì perché non si è mai fatto un collegamento importante sovracomunale di piani di pianificazione. Oggi è indispensabile ragionare così. Però il nostro rischio è il mantenere una Sondrio già che invece di essere potenzialmente in crescita è in grave crisi. Per cui su questi aspetti dobbiamo stare attenti all'evoluzione provinciale. Che non è proprio, almeno su quello formativo sicuramente non è in linea con le attuali situazioni. C'è chi sta aggredendo questa logica. E lì bisogna in qualche modo essere presenti.

Ambiti di trasformazione. Bello. Ci sono. Resteranno ambiti di trasformazione. Ma questo è positivo comunque, perché comunque saranno ambiti di trasformazione. Che questo Piano comunque garantisce in un certo modo, anche se non si svilupperanno. Moncucco, ex Fossati Cotonificio. Non fa del male questo Piano. Possiamo dire tutto quello che vogliamo ma non ci sono elementi negativi. Noi possiamo anche dire, loro possono dire tante cose ma non trovano un punto di forza negativo. Né ho sentito e questo una proposta diversamente portata dalle minoranze su come svilupparli. Tranne delle espressioni un po' teoriche. A me è parso che la loro insistenza fosse soprattutto un'insistenza da geometri in una città che ha bisogno di architetti validi. Con il rispetto per i geometri che hanno un ruolo importante ma fanno un certo tipo di lavoro, non è un'offesa ai geometri. Caso mai è una riduzione dell'apporto politico sulle strategie della minoranza. E con una richiesta di architetti validi che dovrebbero essere quelli che danno idee, fantasia, creatività ad una città. Quindi se devo trovare un elemento critico, e mi sarebbe piaciuto confrontarmi, è proprio quello che nonostante i tanti emendamenti c'è stato più una ricerca del pelo specifico della legge, dell'aspetto si può dire collegato alla legge urbanistica, della sostanza complessiva. E in un PGT degli anni 2000, che vanno verso il terzo millennio, credo che non sia sufficiente ragionare in questo modo.

La partecipazione, io sono sempre. Quando qualche anno fa ero convintissimo che. Facevo parte del comitato di quartiere della zona sud-ovest della città, quello originario che con il

sindaco Venosta aveva fatto spostare una torre, la la torre, aveva avuto un potere forte allora. La partecipazione diretta mi sembra oggi un elemento pericolosamente da discutere. Prima perché non esiste. Secondo perché il ruolo, io continuo a dire il ruolo del Consiglio deve essere rivalorizzato in pieno. E lo possiamo fare noi con una dignità vera e positiva, non invocando altri tipi di partecipazione che surrogano il nostro ruolo. Perché altrimenti abbiamo gli esiti che siamo qui da 4 giorni quanta gente, io vedo l'Assessore e un consigliere anche stasera presenti. Questo mi preoccupa molto di più rispetto al resto. Questo dovrebbe preoccupare tutto un Consiglio comunale intero, sia di maggioranza che di minoranza. Che fra l'altro su un PGT dovrebbero trovare una comunicazione ad un certo punto piuttosto bipartisan. Perché l'ultimo pericolo che dico, che mi sembra di vedere, che se poi ogni amministrazione seguendo i propri desiderata modificherà o rifarà il PGT si preparano tempi piuttosto inquieti per la nostra città ma soprattutto si preparerà un tempo di grande paralisi. Allora tanto vale non avere più neanche questi, però chi potrebbe approfittare di questo? Probabilmente quelli che pensano che il libero mercato, la libertà assoluta, la mancanza di regole, possa essere occasione per portare avanti gli affari che non sono certamente quelli di tutti i cittadini.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cinzia Cattellini.

CONSIGLIERE CINZIA CATTELINI

Solo un brevissimo intervento. Perché i due capigruppo di maggioranza che mi hanno preceduto hanno sicuramente espresso in maniera molto, così, importante quelli che sono un po' i nostri pensieri e quelle che sono le nostre sensazioni. Solo però per esprimere anch'io il disappunto per il fatto che le minoranze, a parte il consigliere Forni, abbiano lasciato quest'aula prima della conclusione del dibattito e della seduta. Disappunto perché a parte la prima parte di lunedì in cui ci sono state le esposizioni lo stesso consigliere Bordoni ci ha detto che eravamo carcerati, carcerati in una gabbia. E loro da questa gabbia sono fuggiti prima del tempo, cioè prima della scadenza della pena loro sono fuggiti e mi sembra assolutamente non corretto.

VOCE FUORI CAMPO

.....

CONSIGLIERE CINZIA CATTELINI

Esatto, e quindi per noi ci vuole il Garante. Abbiamo sentito anche tutto questo libricino raccontato ma il Garante non era piaciuto a qualcuno. Quindi su questo il mio disappunto lo voglio esprimere. Mi dispiace anche perché non possono sentire i complimenti che io avrei voluto fargli. Nel senso che sicuramente hanno fatto un grande lavoro, un lavoro degno di attenzione e di nota. Quando io sono entrata qui ho detto che ero assolutamente digiuna di qualsiasi conoscenza in materia urbanistica, adesso non posso certo dire di essere un'urbanista però qualche rudimento l'ho imparato. E potrei forse e potrò leggere il documento con maggiore attenzione, con maggiore conoscenze rispetto a questo.

Però la nostra strategia era stata chiara, quella che avevamo enunciato fin dall'inizio, l'avevamo detto il motivo per cui avremmo adottato questo comportamento. Non per non volere accogliere gli emendamenti che erano stati fatti ma perché avevamo ritenuto più opportuno approfondire ogni singolo ragionamento. Il primo emendamento stesso, abbiamo visto, conteneva un errore e quindi potrebbero essercene altri. Ci vuole calma e attenzione nell'affrontare questo tema in modo tale da poter addivenire ad una scelta che sia in tutti i modi consapevole e cosciente insomma consapevole e fatta con tutti gli elementi conoscitivi. Per cui da questo punto di vista credo che evidentemente, come hanno detto i consiglieri che mi hanno preceduto ci sarà un lavoro molto lungo, molto intenso, da qui ai prossimi mesi che ci porteranno poi all'approvazione del documento.

Per quanto riguarda il documento io all'inizio avevo detto ho letto la parte generale del documento perché le mie conoscenze quello mi consentivano di fare. E dal punto di vista della strategia del documento io non ho cambiato idea nonostante diciamo tutte queste cose che sono state dette e abbiamo sentito in queste sere in aula. Io credo che l'impostazione di fondo sia un'impostazione corretta. Un'impostazione che, come ho già detto nel mio intervento prima, ci garantirà alla fine di avere, compatibilmente nei momenti in cui ci stiamo muovendo in questo contesto sociale ed economico, una città migliore. Credo che questo PGT sia ancora, e non ho cambiato idea, da condividere e quindi da portare avanti.

Quindi non mi dilungherei molto. L'unica cosa che vorrei dire, almeno io me la sento di esprimermi in questo senso, molte volte dai banchi della minoranza io ho sentito in queste sere delle accuse più o meno velate di speculazione edilizie. Io credo che questo, per quello che ho letto io e penso che e spero proprio di non essere smentita ma sono sicura che non lo sarò durante la lettura approfondita del documento, queste speculazioni edilizie sono ben lontane da quelle che sono le intenzioni di questa amministrazione. Per cui a questo punto concludo e esprimo il nostro parere favorevole, voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Altri? Consigliere De Felice.

CONSIGLIERE DE FELICE

Grazie Presidente. Ho apprezzato tantissimo questa sera gli interventi dei consiglieri Schena e Zanesi, che hanno illustrato benissimo le ragioni per cui questa sera è giusto andare ad adottare il PGT. Nell'esprimere il voto favorevole di Sondrio Democratica alla delibera di adozione del Piano vorrei ritornare su alcune considerazioni che ho fatto nel mio intervento di lunedì in fase di discussione generale. Prima però mi sembra doverosa una premessa che riguarda quanto si è verificato nei consigli di questi ultimi giorni con la trattazione degli emendamenti proposti dai consiglieri di minoranza.

Tengo a ribadire che tutti questi emendamenti sotto forma di osservazioni o di altra forma saranno riportati al vaglio degli uffici e dei tecnici. E qualora fossero effettivamente riscontrati errori formali, errori di calcoli e quant'altro, tutti questi verranno corretti, rimossi e sistemati. Ovviamente non subiranno modifiche tutti quegli aspetti sostanziali e che costituiscono l'asse portante del PGT, così come lo intendiamo portare avanti in sintonia con la Giunta e con le indicazioni programmatiche date dal Sindaco sin dalle origini di questo PGT. In questo senso ci eravamo già espressi come gruppi di maggioranza sin dall'inizio della discussione degli emendamenti e in questo senso opereremo dal momento dell'adozione fino all'approvazione. Come ho già ricordato nel mio intervento in sede di discussione generale il PGT rafforza quegli aspetti già presenti ed in essere nell'attuale PRG. In particolare rimarco la definizione dei tre Poli. Non voglio dilungarmi anche sugli altri aspetti perché ripeto sono stati certamente ben evidenziati da chi mi ha preceduto, da parte dei consiglieri di maggioranza. Però ci tengo a ribadire che questo PGT segna un punto di partenza e non di arrivo. I cittadini avranno la possibilità di conoscerlo ed approfondirlo secondo le necessità ed aspettative di ognuno. Potranno esprimere le osservazioni che riterranno opportune e necessarie. E ancora, anche dopo l'entrata in vigore successivamente all'approvazione il PGT vivrà sempre una fase di crescita e di continua evoluzione proprio nello spirito dello stesso. Siamo convinti che il lavoro svolto sin qui e quello che si prospetta da qui in avanti verrà apprezzato, capito e premiato.

Ci tengo anche a dire un'altra cosa. È importante. Ho la certezza che quanto presentato è nell'esclusivo interesse pubblico e non di singoli soggetti e nulla, dico nulla, può far pensare il contrario. Come ho detto all'inizio il voto del nostro gruppo sarà favorevole a questa adozione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giustolisi.

CONSIGLIERE GIUSTOLISI

Rischio di perdere l'identità da queste parti, non mi danno neanche la parola perché mi scambiano per altri. Allora è stata durissima da questa parte ma sono veramente commosso perché se c'è una cosa che mi ha il cuore è vedere quel muro di che è stata veramente. E per questo ovviamente vi ringrazio perché ripeto da questa parte perdere l'identità è una cosa che potrebbe fare veramente male. Avevo preparato un intervento abbastanza di alleggerimento, nel senso che avendo scavato in questi giorni ovviamente ho trovato quello che ho cercato. Ho trovato il famoso Antani, il famoso Antani citato da Massera. Vale a dire il consigliere Carlo Monguzzi.

Allora io cercando cercando con l'aiuto di tante persone che mi hanno aiutato, perché purtroppo online si trovano le delibere di consiglio regionale dal giugno del 2005, ho trovato quello che ha detto Monguzzi quando Bordoni ha parlato presentando la legge 12. Io questa sera l'ho detto a Bordoni che avevo preparato questa cosa. Perché ovviamente il solo tirarlo in ballo per il fatto che non c'è mi dà fastidio e preferisco girarvi l'intervento via mail piuttosto che star qua a leggerlo tutto. Comunque esiste Monguzzi, esiste filibuster. Ed esiste il fatto che questa persona quanto meno ha detto che lo sforzo che voleva mettere in pratica per evitare l'approvazione della legge 12, nella seduta del 9 febbraio, si era proposto di allungare i tempi della discussione per riuscire a chiudere la legge entro il 3015. E si è appuntato 27 punti sulla relazione di Bordoni sciorinandoli tutti, uno a uno, con una particolarità di dettaglio abbastanza interessante. E chiude chiedendo un emendamento alla legge, una proroga di un anno. Perché nonostante la legge sia nata, il cantiere della legge sia nato nel 2000 ed è arrivata a compimento nel 2005 perché, come ha detto Bordoni, è stato frutto di una mediazione fra anime diverse della stessa maggioranza. È altrettanto vero che i dati che vi dirò dopo sono imbarazzanti rispetto allo stato di attuazione di questa legge. E appunto visto che si rilevavano delle debolezze all'interno di questa legge, la legge 12, la richiesta di Monguzzi, che è un ingegnere anche lui tra parentesi, era quella appunto di, siccome c'è stato il cambio di amministrazione nel 2005, di portarlo all'amministrazione successiva per potere avere un dibattito più interessato. Va beh! una cosa interessante è che durante questa presentazione dei 27 punti ad un certo punto, al 27, concetto criterio fondamentale di flessibilità, noi siamo sicuramente d'accordo sull'eccessiva rigidità del vecchio Piano Regolatore Generale la cosa che noi diciamo è con una nuova legge non rendiamo più flessibile il Piano. E qua c'è un'interruzione perché c'è stato un po' di trambusto in sala. E Monguzzi dice: scusi ma perché state ritirando tutte le rassegne stampa dove c'è l'articolo o il Financial Times. È un suo ordine? rivolto al Presidente del consiglio regionale. E il Presidente risponde: no! non è un mio ordine. Io ho aperto adesso la rassegna stampa. Altra interruzione.

E il Presidente riprende e dice: comunque si diano tutte le rassegne stampa. E Monguzzi va avanti e dice stava turbando la mia serenità. Rassicurato dalla funzionalità posso continuare ben sapendo che tre articoli di giacciono in peritura memoria.

Questo perché si può fare filibuster leggendo i libri dei carcerati non ricordando poi quello che si è votato sul Garante oppure si può fare riferimento a elementi di presunta corruzione che all'interno di quella giunta probabilmente c'erano.

Chiudo dicendo tre cose. Primo che ho scavato e il messaggio della ricerca della centralità di Sondrio all'interno del proprio contesto, che sia provinciale, che sia alpino, che sia dei comuni vicini, praticamente è una cosa che sta cercando la politica, dai documenti che ho trovato, dai primi anni sessanta. Dopo il Sindaco dopo sarà ovviamente più preciso. Il sindaco Molteni ha avuto la disgrazia o la fortuna, ovviamente per noi cittadini, o l'onore, senz'altro, e anche l'onere ovviamente, di essere eletto dopo ben due commissariamenti. Il primo mandato e questo mandato. Ovviamente per portare a termine quello che è uno degli atti più complessi e complicati di un'amministrazione, che è quello che stiamo facendo stasera.

E stasera sono convinto di una cosa, fermamente, che noi abbiamo chiuso filibuster e abbiamo aperto un cantiere di dimensioni spropositate. Che ci vedrà lavorare su quello che ci è stato detto e su quello che ci dirà la gente, che ci farà lavorare non poco per adottare delle soluzioni che vadano verso la gente. Rispetto alla legge vi dò questo dato e chiudo. I comuni della Lombardia sono 1546. Il dato è relativo al 14 per cui è recentissimo. I PGT approvati sono 364. I PGT adottati sono 366, fra cui viene già computato Sondrio. E i PGT avviati sono 817. Ma la legge è o non è un problema? Questo me lo chiedo.

Un'ultima cosa che mi è sfuggita prima. Rispetto alla centralità di Sondrio ai servizi che offre agli altri comuni e alle altre persone della Valle. Avete parlato, consigliere Zanesi e consigliere Schena, di quello che è successo nella zona a sud della città e avete parlato del posteggio multipiano che è stato stralciato e che ha, secondo me, ucciso la città da quel punto di vista. Parliamo del Policampus. Parliamo del secondo piano di quel posteggio, progettato dall'ingegner, che ha ucciso un servizio che poteva essere centrale per la Valle, perché questo equivale allo stralcio completo e definitivo dell'ipotetico secondo lotto del Policampus. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Bene se non ci sono più interventi la parola al Sindaco. Ah! no! chiedo scusa. Ha chiesto, per fatto personale, un intervento il consigliere Morelli.

CONSIGLIERE MORELLI

Grazie. So che avrei dovuto intervenire subito però non volevo interrompere la discussione sulle dichiarazioni di voto sul PGT. Che mi sembravano molto belle e utili e che condivido. Io sono rimasto un po' amareggiato perché, per l'intervento che ha fatto il consigliere Forni, che tra l'altro è un amico e sa che io ho molta stima di lui, abbiamo anche condiviso molte esperienze fuori dalle istituzioni e io ho potuto apprezzarlo. Io però ragionevolmente non penso di essere né un arrogante né un censore né tutte le altre cose che lui ha detto. Chiaramente il fatto che lo dica poi lui mi ferisce ancora di più. Credo che il mio comportamento dentro questo Consiglio e nelle Commissioni la presidenza, e anche fuori, dimostri il contrario. Ma si può pensare tutto. Probabilmente non ci siamo intesi bene.

Però io quando ho detto che qualche esponente di minoranza, non era certamente lui, gliene dò atto, nell'ultima Commissione ha dichiarato che non voleva più contribuire al dibattito perché si teneva tutto in Consiglio per fare spettacolo, lo confermo, l'ho sentito e ci sarà anche registrato. È tutto legittimo, però penso che sia anche legittimo che io non lo condivida. Come non condivido quando dice che ho detto che è tutta colpa delle minoranze. Non è vero che ho detto questo. Le minoranze fanno il loro mestiere come meglio credono. Questa volta anch'io condivido che l'hanno fatto anche abbastanza bene, per certi versi. Ma anche qui credo di potere dissentire dal loro modo di fare, se non lo condivido.

Non mi permetto non mi permetterei mai, credo di non averlo fatto neanche stavolta, di dare giudizi così trancianti sulle persone. Credo nemmeno di meritarmi di riceverli. Invito il consigliere Forni a guardarsi le trascrizioni e poi potrà dire se è vero che ho fatto questi giudizi. Spero e voglio sperare veramente con sincerità che lui continui nell'assiduità, nella propositività, che io apprezzo, nel lavoro che ci mette come commissario e come consigliere. Dimostrando, che tra l'altro anche stasera l'ha fatto, di sapersi distinguere perché ha uno spiccato spirito critico che anche gli invidio. Mi piacerebbe chiarire con lui, lo faremo magari in un'altra sede, perché credo che siano proprio solo dei fraintendimenti reciproci. E di tutto cuore e anche in senso cristiano gli auguro Buon Natale di pace e di serenità.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

La dichiarazione di voto era stata fatta prima.

VOCE FUORI CAMPO

.....

PRESIDENTE

Va bene, per dichiarazione di non voto consigliere Forni.

CONSIGLIERE FORNI

Non intervengo sul fatto personale, perché altrimenti non. No! io vorrei subito chiarire che non sono una spia e non sono un crumiro che è rimasto qui, perché sembrava fosse. Mi sono fermato ad ascoltare perché è giusto io ritengo, almeno ho sempre fatto, che quando c'è qualcuno che parla, indipendentemente dal fatto che io lo condivida o meno, lo devo ascoltare. Prima cosa. E secondo anche non fosse altro per una questione di correttezza visto che anche la maggioranza ha ascoltato tutto quello che. Quindi io l'ho fatto per questo. Ovviamente mi sento un po' imbarazzato quando ho sentito di alcune, così, buone parole sul mio conto, sul mio intervento. Sul mio conto mi sento un po' imbarazzato, non le merito, quindi non insisto su quelle. Era solo per Voglio dire semplicemente che io non parteciperò alla votazione. Però io ho partecipato, ho ascoltato tutto. Non parteciperò alla votazione perché, perché è così. Non saprei cosa dire.

PRESIDENTE

Grazie. Bene finalmente la parola al Sindaco.

SINDACO

Io credo che, ne siamo tutti coscienti, non è certamente un rito che stiamo espletando di quasi autocelebrazione parlandoci addosso. Credo che questo sia, da parte vostra, la migliore testimonianza di una continuità di lavoro che abbiamo tutti insieme fatto nell'ascoltare coloro i quali ci hanno tenuto giustamente qui per tre giorni e avremmo naturalmente preteso che altrimenti anche loro facessero la stessa cosa. Io devo ringraziare tutti voi, tutti il gruppo di maggioranza, perché è indubbio che i processi democratici che devono avvenire nell'arco di una esperienza amministrativa passano necessariamente dalla presenza dell'impegno e dai numeri che a noi competono. Il fatto che abbiamo fatto per 3-4 giorni un lavoro incredibile soprattutto di sacrificio da parte di tutti noi è la migliore testimonianza, al di là di quello che andremo a dire, che abbiamo detto, che se abbiamo proposto la nostra esperienza amministrativa alla città intendiamo con sacrificio, e lo sapevamo che era così, portarlo avanti anche con qualche rinuncia personale. Ed è doveroso che, assumendomi alcune colpe, io debba ringraziarvi. Perché abbiamo fatto, avete fatto magari più di quello che poteva capitare di fare nell'approvazione di uno strumento così importante. Ma siccome è proprio uno strumento importante, che capita una volta sola nella vita o al massimo due, capita sempre, dopo esperienze di commissariamento, di dovere lavorare su alcuni ritardi nella necessità di dare strumenti necessariamente certi. Perché la democrazia nella città la si esplica non solo in Consiglio comunale ma anche attraverso il proporre e elaborare documenti ai quali democraticamente tutti i cittadini attingono per avere le attese delle legittime aspettative.

E credo che, al di là insomma, eravamo anche partiti bene stasera, nel senso che avremmo voluto tutti dire che essere ascoltati da parte del gruppo di minoranza che li ringraziavamo di fatto. Perché al di là di un lunedì un po' teso, che abbiamo affrontato tutti un po' male, poi alla fine in realtà i giorni che ci hanno visti qui in Consiglio comunale hanno evidenziato che il contributo o i contributi che sono emersi sono elementi che noi intendiamo mettere nel nostro bagaglio per vedere di elaborare, nel momento in cui approveremo definitivamente il PGT, il miglior PGT possibile. È certo che alcuni elementi ci dividono da espressioni e da suggerimenti della minoranza. Uno tra tutti è questa tiritera sul fatto che Sondrio, in questo PGT, non abbia saputo esprimere quali sono i desideri e quali sono le aspirazioni e soprattutto quali sono gli atti che vuole intendere e che vuole mettere in campo attraverso il PGT per assumere quel ruolo di capoluogo di provincia. Io sono meno negativo, per un certo verso,

meno critico, rispetto ad alcune affermazioni anche di Zanesi dicendo che Sondrio in questo momento o recupera o altrimenti è in difficoltà. Io avverto, lo avverto personalmente, mi sbaglia probabilmente, che in realtà molto il Comune di Sondrio, quest'Amministrazione, ha fatto per riprendere la centralità del suo ruolo all'interno della vita amministrativa e politica della provincia di Sondrio. E per interventi politici su alcune questioni. Perché noi abbiamo sulla questione delle acque, su altre questioni, espresso pareri forti di indirizzo politico. Cosa che prima il Comune di Sondrio negli ultimi anni non aveva fatto. Era in balia, oggettivamente, delle segreterie dei partiti ed era più un laboratorio teso al litigio rispetto a essere propositivo su alcune questioni. E anche sulle questioni economiche io avverto interessanti dati sulla attività economica della città di Sondrio rispetto ad altre realtà provinciali che patiscono scelte che non sono state fatte. Per capacità amministrative di tutti noi su Sondrio c'è grande attenzione, con risvolti economici meno peggio o in alcuni casi positivi rispetto alle altre realtà.

Vi dicevo che magari sarò lungo, però ragazzi stiamo approvando lo strumento più importante del PGT. Queste cose restano a verbale, restano scritte. Sarebbe stato sciocco che noi di fronte al fatto che loro andassero via noi intervenissimo e quindi mi pare doveroso segnalare tutto quanto in qualche modo avevo preparato. Premetto e dico, lo dovevo dire all'inizio, che domani ho organizzato una conferenza stampa alle 14:30 perché cercherò di riassumere alcuni concetti che non abbiamo potuto esprimere o che non sono soprattutto stati ascoltati in termine di serata. Io credo che sia utile dire, e questo dirò domani, che come è capitato sulle Piazze o meno noi ci siamo trovati dopo un commissariamento a dovere accelerare la questione del PGT e abbiamo fatto una cosa veramente molto seria. Che tra l'altro contraddice alcune affermazioni che sono emerse negli interventi dalla parte critica insomma dell'esposizione e cioè dell'incapacità dei professionisti, di chi dove siamo andati a scegliere. Noi siamo arrivati, e nel 2006 l'amministrazione precedente aveva stabilito dei criteri per scegliere Noi arrivati, nel 2006 l'amministrazione precedente aveva stabilito i criteri al quale il dirigente doveva attenersi per fare la determina per scegliere quali erano i professionisti a cui affidare il PGT. Dal 2006 al 2008 non è stata fatta nessuna scelta nonostante il dirigente avesse chiesto, a chi si era alternato, di dire vado avanti inizio a, stabiliti i criteri, vi vanno bene, ditemi di sì, io vado avanti nell'operazione di scelta.

Siamo arrivati noi, abbiamo mantenuto i criteri che erano stati stabiliti allora. Perché l'iter per richiedere le disponibilità di gruppi di professionisti era un iter già avviato e noi avevamo in casa i nominativi cioè la gente che aveva detto in base a quei criteri noi abbiamo dato la nostra disponibilità. Quindi abbiamo fatto una scelta seria da un punto di vista amministrativo. Certo che cosa abbiamo fatto, nel momento in cui il dirigente ha scelto quelli che avevano le migliori performance per rispondere ai quesiti, abbiamo dato alcuni atti di indirizzo. Gli atti di indirizzo che l'Angelo Schena e anche voi e molti altri hanno intravisto nelle premesse e cioè gli elementi qualificanti di questa nostra realtà. E devo dire che se ci sono stati, e ci sono stati, dei distinguo e delle diversità mi pare che siano proprio su alcuni concetti che ci vedono assolutamente su posizioni diverse rispetto agli altri.

La visione della parte alta della città, abbiamo una visione sicuramente diversa dai geometri. Ma senza offendere i geometri. Ritenendo che se è vero come è vero che quella parte è una parte che anche nel PTCP viene indicata come un elemento fortemente qualificante noi riteniamo che quei limiti che qualcuno vede, perché limiti non sono in realtà sono dei pregi, e gli strumenti che mettiamo a disposizione sono quegli strumenti che esaltano quelle caratteristiche che non sono limiti ma che sono pregi. Dimostrando anche, e vedendo di dimostrare alla luce del Piano Regolatore vigente, che tutti quegli interventi in insediamento diretto per riempire delle aree che vengono intese come non importanti ma servivano per collegare teoricamente tutte le Frazioni in un'omogeneità che di fatto non esiste ed è

antistorica, quei pochi che sono stati fatti come interventi, sono interventi che oggi non hanno dimostrato esperienze interessanti e quindi li riteniamo negativi.

E questo mi permette di dire che quello strumento dei Piani Attuativi, che abbiamo introdotto in giro per la città e anche in quelle zone, evidentemente non sono, come qualcuno ha detto quelli che abbiamo approvato negli ultimi tempi, strumenti a favore di qualche furbo ma rappresentano e mi meraviglio che uscisse dal mondo del liberismo la non garanzia di un diritto. Se qualcuno sapeva che aveva la possibilità con il Piano Regolatore vigente, in attesa che partisse il nuovo PGT, di presentare entro i termini la possibilità che il suo Piano Attuativo venisse approvato in Consiglio comunale questo aveva il diritto. Qual era l'incongruenza forte. Era quella di dire tu non presentare niente a Piano Regolatore vigente, sappi che abbiamo intenzione di cancellartelo quindi te lo cancelleremo. Lui fino all'ultimo giorno, chiunque, poteva e aveva diritto. Credo che questa lesione del diritto sorprende per alcune affermazioni che invece Sava più volte ha ripetuto. E questo vale anche per le Frazioni. Se questa occasione nelle Frazioni non è avvenuta, però voglio anche sottolineare che a Colda quello strumento ha funzionato o funziona tant'è che abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale due Piani Attuativi che interessano Colda. E devo anche dire, avvertendola come contraddizione, che questi Piani sono anche stati approvati direi quasi all'unanimità nel senso che anche quei soggetti. E nessuno in quel momento ha avanzato neanche per un attimo la critica dicendo noi votiamo contro perché riteniamo che questi non debbano essere approvati ma attendere il Piano di Gestione del Territorio, anche tra l'altro suggerendo che venissero eliminati. Questo non è stato fatto e mi pare che sia una contraddizione.

E questo è anche, diciamo mi permette di dire che quei conteggi di volumetrie in cui loro escludono questi ritenendoli come tutte cose aggiunte mi pare che sia un calcolo che non tanto numericamente ma teoricamente e idealmente non possa essere condiviso.

Alcune altre questioni ci dividono e cioè per esempio la strada col ponte sopra le Cassandre. Credo che sia una questione, che noi abbiamo scelto, di negare ma con delle motivazioni che avremmo voluto esprimere questa sera e che io intendo riaffermare. Noi riteniamo che la questione delle vigne non abbia bisogno, e alcune esperienze lo dimostrano, di costruzioni di strade. Proprio per valorizzare le vigne. E questo evidentemente contraddice.

Sono anche d'accordo su quello che aveva detto il consigliere Forni, si verifichi se è il caso di fare. Però oggettivamente la costruzione di strade, taglia fuoco e altre di servizio, in realtà non hanno una bellissima esperienza nel nostro territorio. La questione poi della sicurezza credo che ai tempi, nell'alluvione, non era aperta la strada Ponchiera/Arquino/Mossini che oggettivamente in situazioni di emergenza può vicariare qualsiasi tipo di viabilità. E la questione che le vigne si possano ammirare meglio attraverso una strada panoramica di lunga percorrenza secondo me contraddice anche quello che noi vogliamo dire che le vigne forse e ancora di più sono il luogo delle percorrenze a piedi per essere visitate, per essere colte. Però questa è una differenza che abbiamo occasione, che ho l'occasione in questo momento.

La questione degli insediamenti produttivi. Credo che la scelta di viabilisticamente risolvere una questione che oggettivamente è singolare, per quella parte di quartiere di via Nani via Brigate Orobiche è oggettiva. E dall'altra parte l'auspicio che ci sia una possibilità di insediamenti produttivi di un certo tipo qualitativo che siano inseriti dentro nel sistema abitativo non mi pare una cosa disdicevole ma mi pare un progetto estremamente interessante. Di modo che ci sia produzione di qualità all'interno della città.

E lo stesso vale per la questione dell'ex Fossati. Devo dire che ognuno fa la sua parte. Però andare a dire oggi da un punto di vista anacronistico che lì ci deve essere un insediamento produttivo, in un'area che oggettivamente non sarebbe concorrenziale con nessuna area, di un tipo di produzione quale qualcuno sta riproponendo. E dall'altra parte proporre un insediamento a tutti i costi, perché poi alla fine qualcuno ci debba restare, se questo da un punto di vista strutturale e aziendale lo ritiene impossibile. E devo dire che ci sono tutti gli

elementi oggettivi, che abbiamo verificato, per dire che quell'area non si presta più ad un insediamento moderno come viene richiesto.

E un'altra questione, mi pare molto importante perché era stata sollevata. Ma sull'ex Ospedale psichiatrico perché si è definito o meno, perché non si fa prospettive e ragionamenti. Noi su quell'area, che è molto delicata, abbiamo messo un vincolo forte cioè che quella resta area sanitaria. Ma anche per un motivo forte. La Regione Lombardia a suo tempo nei piani di organizzazione ospedaliero e aziendale ha detto le aree più interessanti dove c'erano gli Ospedali psichiatrici nel momento in cui non avranno più funzione ospedaliera-sanitaria ritorneranno in capo alla Regione Lombardia. Non si capisce perché? perché erano nostri, erano aree provinciali. La quale li venderà per destinare risorse a finalità regionali sanitarie.

Io credo che questo sia un tema veramente. Se noi avessimo inserito dentro che lì, insediamenti di un certo tipo l'innovazione e robe, noi ci saremmo assolutamente fregati un'area. E devo dire che non è un vincolo ma poi in attesa dei tempi vediamo. Ma diciamo anche che politicamente quell'area è un patrimonio sociale del nostro territorio per funzioni storicamente sanitarie. Che poi potranno essere, all'interno di situazioni più moderne e sanitarie, magari anche essere rivisti.

Una questione, certamente non ce lo dobbiamo nascondere per onestà intellettuale e il Sindaco e mi assumo le colpe. Che ci sono, sono stati evidenziati alcuni errori formali. Credo che questa cosa debba essere anzi ovviamente deve essere messa in ordine. Perché tabelle errate o meno cioè capita. Ho sbagliato anch'io a fare endovene e quindi non ho trovato la vena la prima volta. No! ma non ho mandato il liquido, non trovavo la vena. Però, va beh! quante volte hai sbagliato tu? Mai? Eh! Lui non ne fa! Volevo dire è chiaro, e lui non ne fa mi viene battuta per dire che solo a chi capita di fare il Piano Regolatore, solo a chi capita di fare il PGT poi alla fine può commettere degli errori. Abbiamo fatto molto veloce, ci impegniamo a risolvere tutte queste questioni. E devo dire però, per conoscenza a tutti, è chiaro che questi emendamenti non possono come emendamenti essere osservazioni. Dovremo lavorare perché tutti siano una serie di osservazioni, e vedremo chi le farà come farle, che possono essere oggetto di valutazioni che dovranno essere oggetto di valutazioni da parte dell'ufficio e dei progettisti.

Quindi queste sono le questioni che, a mio parere, sono emerse. Una cosa che a me fa piacere poi la Cinzia così un po' ha sottolineato ha detto che insomma qualcuno ogni tanto buttava lì velatamente qualche cosa. Devo dire che però se siamo onesti non ci pare che anche nelle critiche pubbliche che sono emerse o anche qui dentro nessuno ha detto che dentro nel Piano Regolatore si siano scelte delle aree abitative e dandogli delle destinazioni edificatorie nell'interesse di Giovanni, nell'interesse della Teresa o di una tale impresa. Mi pare che questo sia la cosa che noi dobbiamo portare forte, preciso, con lo sguardo sereno perché nessuno ha fatto emergere pubblicamente. Hanno tirato fuori i dati, hanno tirato fuori la questione delle Frazioni e tutte queste questioni.

L'altra cosa per ultimo, termino. Io anche alla luce delle questioni Frazioni, pagano l'ICI o meno. Credo che nel momento in cui l'Amministrazione sceglie di dare una possibilità per scelte urbanistiche ad aree per insediamenti edificatorie è il momento in cui il proprietario di quell'area ritiene che, dovendo pagare l'ICI, quell'area lui non la vuole edificabile è assolutamente libero di fare richiesta dicendo richiedo al caro Comune che quell'area non sia edificabile. Credo che questo possa essere accolto o non accolto in relazione a come è il contesto ma c'è anche questa non marginale possibilità. Come c'è la richiesta di costruire credo che ci sia anche la richiesta e la possibilità, anzi gli avvocati mi daranno ragione, di chiedere che uno possa essere stralciato come area edificabile.

E quindi anche la questione che così era emersa, ah! qua il Comune rende delle aree edificabili e poi la gente deve pagare l'ICI e poi lui di fatto non costruisce. Nel momento in cui dice io non avrò nessuna intenzione di costruire, chiedo di toglierlo, credo che basta

passare in Consiglio comunale e fare un cambio di destinazione e credo che poi ci siano tutti. Abbiamo l'occasione di trovarci ancora lunedì per il bilancio. Io voglio veramente ringraziarvi perché abbiamo passato, specie lunedì, un po' tutti insieme qualche momento di tensione. Va beh! anche il fatto di non poter parlare. Il fatto di vedere dall'altra parte che si vomitavano, uso questo termine, una serie di verità che mettevano anche in qualche modo a repentaglio. Dici ma che cavolo c'è scritto ma è proprio vero non sarà vero, perché non avevamo gli elementi per valutare tutte queste cose. Poi con calma abbiamo visto, e questa sera è stata la dimostrazione, che al di là delle 5 tabelle che abbiamo sbagliato e di due passaggi che sono evidenti il resto, il costruito del Piano di Gestione del Territorio mi pare che veda 3 o 4 diversità. E sostanzialmente in realtà c'è un riconoscimento che il lavoro è stato fatto e questo è merito assolutamente vostro.

Io faccio il ringraziamento, visto che Fabio non l'ho lasciato parlare nel senso che ho detto faccio tutto io, tanto hanno lavorato loro. Dico ringrazio l'Assessore, ringrazio il Presidente della Commissione e devo dire, visto che resta registrato, anche attraverso gli interventi di quelli che in questi 3 giorni ci hanno dato alcune indicazioni, credo che serva per capire tutti noi dove è possibile migliorare questo PGT. Vi ringrazio per questo e poi ci vediamo lunedì.

PRESIDENTE

Non abbiamo finito!.Pongo in votazione la proposta di delibera avente oggetto: Piano di Governo del Territorio di cui alla Legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche intervenute – Adozione. Non partecipa al voto il consigliere Forni. Ci sono astenuti? Nessuno. Favorevoli? 22. Contrari? Nessuno.

SINDACO

Bravi ragazzi.

PRESIDENTE

La proposta è accettata, approvata.

SINDACO

Un altro pezzo di lavoro è fatto.